ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 190
Via Roma - Gall. di *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

DOMENICA
11-12 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. G. Teresa 7, tel. 43-030, (int. 30) 53-083. - Prezzi per mm. di alt. 12 una col.: Avv. comm. L. 150 - Avv. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 500 la linea - Pubbl. sopr. varie rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12000, semestre L. 6400, trimestre L. 3250. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Per attacchi aerei al convoglio dei delegati comunisti

Aspra nota di protesta consegnata dai "rossi„ a Joy

Il generale Nam Il respinge le spiegazioni alleate e si chiede se gli incidenti "non siano stati deliberatamente provocati„ da parte americana - Altre due ore e mezzo di tempestose discussioni oggi a Kaesong

Munsan, sabato sera.

Le due delegazioni si sono incontrate stamane a Kaesong alle 11. Subito un ufficiale nordista ha consegnato all'ufficiale di collegamento alleato il testo della «importante protesta» già preannunciata dalle emittenti «rosse». Nello stesso momento Radio Pechino leggeva il testo della nota, diretta al comando dell'O.N.U. e firmata dal capo della delegazione comunista, gen. Nam Il.

Il documento è assai lungo, e nella sua parte di maggior rilievo accusa l'ONU di aver violato l'accordo sulla neutralizzazione di Kaesong, poichè gli aerei del generale Ridway in due occasioni hanno attaccato convogli «rossi» protetti dalla bandiera bianca.

Nella sua protesta il capo della delegazione comunista si dichiara anzitutto insoddisfatto della precedente nota del 9 agosto dell'ammiraglio Joy. (E' noto che già in quell'occasione i comunisti avevano accusato aerei delle Nazioni Unite di aver violato l'accordo sull'immunità da attacchi aerei dei veicoli dei delegati di pace).

Quindi il messaggio afferma che i «rossi» non erano tenuti affatto a notificare in precedenza i movimenti dei veicoli della delegazione allo scopo di garantirli contro attacchi aerei al di fuori della zona neutrale di Kaesong.

Ieri pomeriggio un ufficiale di collegamento dell'O.N.U. aveva consegnato invece al un collega nordista un altro messaggio dell'ammiraglio Joy, nel quale questi ripeteva che la delegazione comunista era stata chiaramente informata, tre volte verbalmente e due volte per iscritto, della necessità di notificare tali spostamenti dei suoi veicoli.

Nella sua energica protesta, Nam Il nega invece che questo principio della notifica preventiva sia mai stato accettato da parte sino-nordista e condanna gli attacchi compiuti dagli aerei americani.

«Il vostro messaggio — conclude Nam Il — ha insinuato che le nostre truppe hanno abusato di insegne bianche. Tale calunniosa insinuazione è assolutamente priva di fondamento. Il fatto che, anche dopo ripetute violazioni dell'accordo da parte vostra, voi facciate simili affermazioni calunniose può indurre i popoli soltanto a supporre che questo modo di agire da parte vostra non si possa spiegare con motivi fortuiti».

Infine Nam Il rileva che due incidenti si sono verificati in rapida successione, dice: «Ciò fa sorgere nelle nostre menti una domanda: se cioè i due incidenti siano o non siano deliberatamente stati provocati da parte vostra».

La seduta odierna, interrotta da una lunga pausa meridiana, è stata piuttosto breve: dalle 11 alle 12,25 e dalle 14,30 alle 15,05.

Nemmeno oggi nessun progresso è stato realizzato sulla questione della «zona neutra», e le discussioni sono state definite «tempestose» dal portavoce alleato.

L'odierna seduta ha avuto, anzi, momenti davvero drammatici. L'ammiraglio Joy ha investito i delegati comunisti, forti sulla tesi del 38° parallelo, con questa parola: «Voi non siete venuti qui per concordare la cessazione del fuoco. Non siete venuti qui per negoziare un armistizio. Voi siete venuti per comunicare il vostro preso, il prezzo politico, a cui siete disposti a vendere al popolo coreano una temporanea sosta nelle sue sofferenze! Voi siete venuti nel solamente per fare delle richieste, e non per raggiungere una soluzione!».

Il comunicato diramato dal quartier generale dell'VIII Armata dice che pattuglie delle Nazioni Unite hanno avuto, come nei giorni scorsi, leggeri contatti con forze nemiche lungo i fronti occidentale e centrale.

Gli avversari di Kaesong: a sinistra il capo della delegazione delle N. U. ammiraglio Turner Joy; a destra il gen. nord coreano Nam Il che guida i rappresentanti comunisti

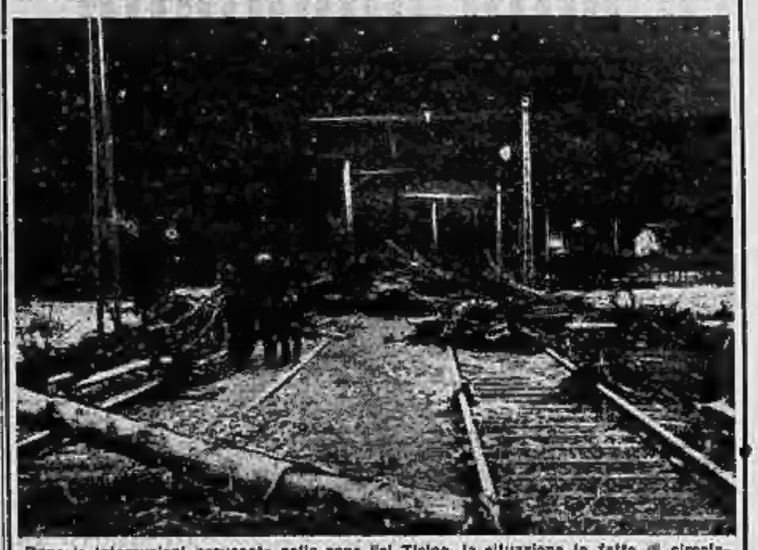
60 milioni di dollari in prestito alla Spagna

Washington, sabato sera.

La «Export-Import Bank» ha annunciato di aver concesso alla Spagna un prestito di 60 milioni di dollari per aumentare la produzione di fertilizzanti e acciaio. Il prestito è in favore della «Altos Hornos de Vizcaya», una compagnia privata produttrice soprattutto di acciaio e fertilizzanti.

La Banca ha precisato che un ampliamento degli impianti della Compagnia porterà ad un aumento di 90 mila tonnellate nella produzione dei cereali.

Riattivata per stasera la linea del Gottardo



Dopo le interruzioni provocate nella zona del Ticino, la situazione in fatto di circolazione tende a normalizzarsi. Mentre la strada del Gottardo ha già potuto essere riaperta al traffico da Chiasso al valico senza deviazioni, il trasbordo ferroviario avvenuto finora tra Bellinzona e Biasca (nella foto uno dei punti di interruzione), cesserà questa sera e i treni potranno percorrere di nuovo interamente la massima arteria ferroviaria della Confederazione. Al contrario, fra Locarno e Bellinzona la circolazione dei treni rimarrà sospesa fino a venerdì prossimo.

De Gasperi parte per Sella di Valsugana

I 102 decreti di esproprio e gli aumenti agli statali - Ipotesi sul probabile viaggio del Presidente del Consiglio in America - Egli parteciperebbe a Ottawa alla riunione atlantica e si incontrerebbe a Washington con Truman

Roma, sabato sera.

Il presidente del Consiglio parte questa sera per Sella Valsugana ove è solito ormai da qualche anno trascorrere i suoi periodi di riposo.

Prima di sospendere i suoi lavori, tuttavia, il nuovo Governo ha voluto dare un segno tangibile della alacrità con cui si è posto all'opera e nelle sei ore che è durata la riunione ha sbrigato una considerevole massa di lavoro. Due argomenti, in particolare, risaltano tra gli altri e sono stati infatti variamente sottolineati dalla stampa mattutina: l'approvazione dei 102 decreti di esproprio, per complessivi 62.444 ettari di terreno, presentati dal ministro dell'Agricoltura on. Fanfani e quella dell'adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti statali, le cui percentuali di aumento saranno definitivamente fissate entro il mese. Alla ripresa parlamentare (che per la Camera dei deputati avverrà l'11 settembre e per il Senato probabilmente una settimana più tardi) dopo la sanzione del Consiglio dei ministri, il disegno di legge relativo, munito delle relative tabelle, potrà così essere presentato ed esaminato con procedura di urgenza.

Quanto ai decreti di esproprio, la loro presentazione e approvazione viene considerata con molta soddisfazione nei vari ambienti politici — e soprattutto tra i socialdemocratici — poichè vi si vede una indiretta conferma che l'impulso riformatore del precedente ministro Segni sarà continuato dal suo successore e una smentita a tutti coloro (la destra democristiana in particolare) che tendevano a rallentare questo sviluppo.

Il periodo di vacanze governative è logicamente collegato all'eventualità che De Gasperi compia o meno il viaggio in America di cui in ieri insistentemente si parla. Come abbiamo già detto De Gasperi dovrebbe recarsi a settembre negli Stati Uniti e nel Canadà: a Washington per incontrarsi con Truman e altri esponenti della politica statunitense, a Ottawa per partecipare alla riunione del Consiglio atlantico. L'annuncio ha provocato molto interesse e ha colto palazzo Chigi, come si suol dire, sul «vivo». E' stato infatti dichiarato ufficialmente che la notizia del viaggio all'estero del Presidente del Consiglio è ancora «prematura», giacchè negli ambienti ufficiali americani si conferma che al governo degli Stati Uniti non è pervenuta finora alcuna comunicazione ufficiale. Tuttavia, anche in questi ambienti si fa notare che l'on. De Gasperi parteciperà quasi sicuramente alla riunione di Ottawa e «potrebbe approfittare del fatto che Ottawa si trova a sole tre ore di aereo da Washington per recarsi nella capitale federale a conferire con i dirigenti americani».

Quanto agli argomenti che verranno trattati nel corso dell'eventuale viaggio è ovviamente ancora prematuro tentare delle anticipazioni.

V'è una serie di problemi che verranno trattati direttamente dal Consiglio atlantico, e interessano l'Italia come membro del Consiglio stesso: l'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto.

Ma vi sono anche, come si sa, molti altri problemi riguardanti i rapporti dell'Italia con le altre nazioni occidentali, che verranno meglio trattati in incontri separati ed è a questi, evidentemente, che si pensa nell'eventualità del viaggio a Washington. Si aggiunge che attorno al 10 settembre si terranno nella capitale federale i tre ministri degli Esteri americano, inglese e francese, per impostare, come è sempre avvenuto per tutte le riunioni plenarie del Consiglio atlantico, la discussione che avrà poi proseguito a Ottawa. De Gasperi potrebbe affrontare con loro a Washington i problemi che maggiormente stanno a cuore al nostro paese, con maggior agio che non nei successivi incontri di Ottawa.

Il «Times» propone un arbitrato per Trieste

LONDRA, sabato sera.

Il «Times» afferma stamane in un editoriale che occorre un nuovo approccio al problema di Trieste, poichè la questione ha assunto il posto più importante nelle relazioni fra Italia ed alleati.

Il giornale londinese, ricordando i discorsi di De Gasperi alla Camera ed al Senato, dimostra che non vi sarebbero divisioni in Italia dalla linea della solidarietà atlantica, ma «sfortunatamente — grazie all'asprezza quotidiana — questa linea ha due curve pericolose: Trieste ed il trattato di pace». Trieste ha, dal due problemi il posto principale.

Il «Times» afferma quindi che sarebbe possibile, almeno per molto tempo, lasciare il Territorio Libero com'è, divise in due zone, pur non trattandosi di una soluzione permanente, ma l'Italia non ne sarebbe soddisfatta.

L'altra soluzione, per De Gasperi, è quella di lasciare sabito una sistemazione, ma le difficoltà nascono dallo stato della opinione pubblica italiana, e dal fatto ormai provato che le trattative dirette fra Roma e Belgrado non hanno avuto esito.

Si potrebbe, invece, trovare forse una soluzione mediante una decisione arbitrale ad imparziale, tornita a dalle Nazioni Unite, oppure da altra fonte appropriata da entrambe le parti. In questa occasione dal genere si presenterebbe naturalmente al momento della revisione del trattato di pace.

ULTIMISSIME

Nelle prove ad Erlen

Grave incidente ad un pilota svizzero

San Gallo, sabato sera.

Stamane si sono effettuate sul circuito di Erlen (Km. 3,8) le prove per il Gran Premio della Svizzera Orientale (formula 2), che si disputerà domani sulla distanza di 158 Km. Lo svizzero Fischer, che ha compiuto alcuni giri a velocissima andatura, ha fatto registrare il miglior tempo in 1'57"3 alla media di 115 Km. l'ora, battendo così il primato ufficiale del circuito.

Nella sera di ieri si è verificato un grave incidente: il corridore alsaziano Studer su Alfa Romeo Sport 2900 cc. con compressore a doppio stadio, è andato fuori strada riportando ferite abbastanza gravi. La sua macchina si è completamente sfasciata.

Ecco i migliori tempi delle prove di stamane (nel tardo pomeriggio di oggi avranno luogo le ultime prove per le vetture da corsa): Fischer (Svizzera) su Ferrari 2000 1'57"6; Rieca (Germania) su A.F.M. 1'57"4; Stuck (Germania) su A.F.M. 1'58"4; Cortese (Italia) su Ferrari 2000 1'59"7. Herué (Svizzera) su H.W.M. 1'53".

Col governo Pleven chiusa la crisi francese

Parigi, sabato sera.

Dopo 33 giorni, l'Assemblea Nazionale ha chiuso la crisi approvando il ministero «tripartito» di René Pleven.

Questa mattina all'alba il primo ministro ha presentato il Governo al presidente della Repubblica; quindi alle 10 si è recato alla Camera. I deputati comunisti e gollisti hanno chiesto un completo dibattito sulla politica governativa, che Pleven ha rifiutato, chiedendo invece l'immediata votazione di fiducia.

I partiti di centro ed i socialisti hanno votato «sì», mentre votavano contro la estrema destra e l'estrema sinistra. Il ministero Pleven è stato così approvato con 390 suffragi contro 220.

Il nuovo Governo ha due vice-presidenti: René Mayer (radicalsocialista), incaricato dell'Economia e delle Finanze e Georges Bidault (democristiano), incaricato della Difesa nazionale; due ministri di Stato, gli ex-presidenti Queuille (radicale) e Petsche (indipendente).

Robert Schuman continuerà a occupare la carica di ministro degli Esteri. Agli Interni è stato nominato il senatore radicale Brune; alla Giustizia Edgar Faure, pure radicale, mentre una terza personalità radicale, André Marie, che fu uno dei presidenti del Consiglio nella precedente legislatura, è tornato alla ribalta della politica come ministro dell'Educazione nazionale.

Ai radicali sono assegnati inoltre i ministeri della Ricostruzione, della Difesa e Armamento e della Marina mercantile. I democristiani, oltre alla Difesa e agli Esteri, hanno i ministeri dell'Informazione, del Commercio e Industria, del Lavoro, degli Stati associati e della Riforma amministrativa.

Agli indipendenti sono stati assegnati i ministeri del Territori d'oltremare, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, degli Ex-Combattenti, dell'Igiene e delle Poste e dei Telegrafi.

Nell'Alto Lario ieri sera ha ripreso a piovere

Nuovi franamenti sopra Gera e Sorico

Ordinata l'evacuazione totale dei due comuni - Si scava nel fango per ricercare le vittime - Mancano all'appello ancora 22 persone

Como, sabato sera.

Alle 19 di ieri la pioggia ha ripreso a cadere a dirotto a Gera Lario. La situazione si è ulteriormente aggravata e notizia giunta da località della montagna informano che nuovi franamenti imprevisti si sono prodotti e che Gera e Sorico sono sotto una nuova minaccia. L'autorità ha ordinato a tarda sera lo sgombero del paese di Gera ed ha pure ordinato che la popolazione lasci le case di Sorico.

Ora che sono passate le prime ore di panico e di dolore nelle ricerche degli scomparsi e nei tentativi di porre in salvo quelli che ancora era possibile salvare, si può fare un primo bilancio del disastro che le acque hanno causato nell'alto Lario. A tre giorni di distanza dal momento in cui la furia dell'alluvione si è abbattuta sulla zona lacuale mancano all'appello ventidue persone. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata di ieri da parte delle squadre di soccorso che scavano nel fango, muovono macerie e detriti trasportati dalla corrente. Purtroppo finora le ricerche non hanno dato, come s'è detto, alcun risultato positivo.

I morti finora identificati ed accertati sono quattro: la bambina Flora Ardenghi da Rivo, che al momento del disastro si trovava sull'alpe di Valle Bare ed è stata raccolta cadavere nelle acque del lago nella notte da mercoledì e giovedì; Giacomo Manari, che è stato trovato morto nelle rovine della stessa alpe di Bare; la settantacinquenne Maria Zerbi da Merate e Dante Granzella, deceduti all'ospedale di Gravedona.

Allo stesso ospedale sono poi tuttora degenti dieci persone. Le condizioni di tutti, per quanto gravi, sono andate migliorando nella giornata di ieri e nella notte. Solo lo stato di tale Antonio Malone, ricoverato con altri due fratelli, è invece gravissimo e preoccupante per lesioni interne probabilmente dovute agli urti ricevuti dal materiale trascinato dalle acque vorticose.

I soccorsi iniziati dapprima con mezzi di fortuna, con l'aiuto di volontari generosamente prestatisi, hanno preso un aspetto più ordinato e seguono ora precise direttive.

Un geometra di Gera, in merito al disastro ha detto che, facendo saltare il ponte sul S. Vincenzo, meno disastrosa sarebbe stata l'inondazione. Anche la cittadinanza milanese ha voluto portare il suo contributo ai sinistrati: la Giunta milanese ha infatti messo a disposizione del nostro prefetto un milione di lire.

Freddo neve e nebbia su tutto il Piemonte

Asti, sabato sera.

La temperatura si è ancora abbassata stamane, tanto da raggiungere i quattordici gradi sd Asti ed i dodici nella campagna circostante, coperta da una fitta nebbia autunnale.

I danni causati dalla grandinata di ieri riguardano la zona di Calosso, Costigliole e Castagnole Lanze e dai primi accertamenti vengono calcolati in decine di milioni di lire.

A Ferrere, durante il temporale, un fulmine si abbatteva sul cascinale del contadino Giuseppe Borgone, causando un incendio

Vercelli, sabato sera.

Stamane a Vercelli è scesa una fitta nebbia e la temperatura si è alquanto abbassata. Si ha notizia che ad Alagna Sesia questa notte è caduta la neve. Se l'ondata del freddo persisterà si avranno forti danni alla coltivazione del riso in corso di maturazione. Ieri ha piovuto sulla città per quattro ore

Casale, sabato sera.

Tutta la zona del Casalese è stata colpita ieri da forti temporali. Stanotte nel Monferrato la temperatura si è notevolmente abbassata sino a toccare i 17 gradi. Una fitta nebbia infratizava le comunicazioni nella zona.

Due bimbi a brandelli per lo scoppio d'una bomba

Enna, sabato sera.

Si ha da Centuripe che i bambini Di Paola Giuseppe e Ferrone Antonio di anni 8, che da vari giorni tenevano nascosto un ordigno esplosivo, ieri hanno disgraziatamente subito le conseguenze dello scoppio della bomba, dopo averla trasportata fuori città e messisi con i sassi a percuoterla.

Lo scoppio riduceva in brandelli i due bambini. Gli accorsi sul luogo della disgrazia non poterono fare altro che raccogliere i resti dei due corpi sparsi sul terreno.

L'arresto dei rapitori del giovane Matarazzo

Sono il Malavasi e il Comelli, già incriminati e poi rimessi in libertà

Nostro servizio particolare

San Paulo, sabato sera.

(m.) *A seguito di una rinnovata denuncia del Pubblico Ministero — denuncia basata sulle risultanze delle indagini della polizia, che ha dichiarato te asservi da un tutore ormai alla educazione e di delicati sentimenti morali, che ha sempre condotto un tenore di vita tranquillo e ordinato, e dall'altro due raffinati e perversi delinquenti — sono stati ieri arrestati Alessandro Malavasi e Mario Comelli. L'arresto è avvenuto subito dopo la pubblicazione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore che indica nel Malavasi e nel Comelli i rapitori del giovane Eduardo Matarazzo.*

L'ordinanza del Giudice istruttore rileva che i due delinquenti, col loro tentativo di difesa, volto a coinvolgere nell'azione criminosa da essi compiuta la loro stessa vittima — fantatino ormai completamente smantellato — hanno aggravato la loro situazione.

I due arrestati sono stati dapprima tradotti negli uffici della direzione di polizia di San Paulo, dove sono stati sottoposti a lungo interrogatorio, e quindi trasferiti alle carceri giudiziarie. Il Malavasi e il Comelli apparivano profondamente depressi.

La notizia del loro arresto è stata accolta con un senso di vero sollievo dalla popolazione. In una intervista concessa alla stampa, l'alto magistrato che ha diretto l'inchiesta ha dichiarato che l'incarcerazione dei due banditi rivelabbisce finalmente l'onore della giustizia brasiliana. Come è noto, la libertà provvisoria precedentemente concessa al Comelli e al Malavasi, aveva suscitato vivissime reazioni nel Paese.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La prima settimana di vacanze della Borsa si è chiusa stamane con scarsi affari, ma con una intonazione ancora ben sostenuta. Le quotazioni rimangono in genere stazionarie, salvo un significativo miglioramento nelle Fiat e nelle Catini. In denaro anche le Edison. Trascurate, invece, le Viscose.

Sono stati registrati i seguenti minimi e massimi: Centrale 5000-5010; Bastogi: 1460-1465; R.A.S. 1625-1635; Cotoniero Meridion. 1305-1310; Viscose 2630-2635; Catini 853,50-854; Fiat 471-473; Monteponi 1530; Sade 387; Edison 1875-1885; Valdarno 3175; Sip 1085-1088; SME 873-878; UNSIS 390-392; ANIC 185-186,50.

Nel comparto dell'oro, così metallico come monetato, si segnala un maggiore interessamento. Relativamente attive anche le banconote, con un lieve miglioramento nel dollaro.

Prezzi informativi: sterlina oro 8625-8675; marengo svizzero 6375-6425; marengo francese 6000-7025; sterlina unitaria 1635-1655; dollaro blu: 643-645; franco svizz. 148,25-148,90; franco franc. 172,50-173,50; oro fino 852-854.

Il ponte di Taverne, sulla strada cantonale Chiasso-Airolo, è stato sperzato dalla furia delle acque

Un corvo nella macabra scena

Una donna inanimata presso la sorella morta

Jersey City, sabato sera.

Una scena degna della penna d'Edgar Poe si è offerta ieri agli sguardi d'alcuni poliziotti penetrati in un alloggio, affittato da una trentina d'anni a due sorelle piuttosto bizzarre.

Una delle sorelle, la sessantenne Clara Farflock, giaceva cadavere nel letto, in stato di incipiente putrefazione. Distesa sul pavimento, in stato comatoso per inanizione, giaceva l'altra sorella, Marie, di 54 anni. Pochi pasti più in là, si vedeva un corvo, probabilmente morto di fame.

Rimosso il cadavere e trasportata all'ospedale la superstite, gli agenti hanno operato una perquisizione. L'alloggio era riccamente ammobiliato e arredato, secondo i gusti del principio del secolo, ma nella cucina non c'erano tracce di cibi. In una cassetta di metallo sono stati trovati 23.900 dollari, in monete d'oro e biglietti di vecchia emissione, nonchè sette libretti di depositi bancari per complessivi 10 mila dollari e varie altre migliaia di dollari di titoli. Complessivamente i valori si aggirano sui 25 milioni di lire italiane.

Alla morte del padre esse avevano ereditato, un quarto di secolo fa, circa mezzo milione di dollari. Come abbiano amministrato questo ingente patrimonio, nessuno lo sa. Esse non lasciavano entrare nessuno nel loro alloggio.

All'ospedale, i medici hanno dichiarato che le condizioni di Marie sono gravi. Sembra che l'infelice dipendesse in tutto dalla sorella e che da quando questa si ammalò essa non abbia più toccato cibo.

CRONACA CITTADINA

VIGILIA D'APERTURA DI CACCIA NELLE PIANURE DEL PIEMONTE

Pronte a sparare 70 mila doppiette

Oltre 16.000 porto d'armi rinnovati dalla Questura in questi ultimi giorni - Si prevedono carnieri scarsi per l'inclemenza del tempo: la selvaggina già decimata e in procinto di partire

Una vigilia di caccia, contro tutte le tradizioni: casi [illegible] quella di quest'anno per i cacciatori torinesi e, alle stazioni ferroviarie ed ai capolinea dei pullman traffico assai ridotto, di cani, di arnesi e di relativi accompagnatori. Anche alle barriere non eccessivo transito di motorizzati. Fenomeno comune a tutti i centri di certa importanza. La data di apertura alla selvaggina di passo, fissata appunto per domani 12 agosto, essendo compresa nel periodo delle ferie dello grosso masso di operai, impiegati e professionisti, trova più sul... teatro delle operazioni la maggioranza dei seguaci di Diana.

Questa fittizia calma vigilia del più atteso avvenimento annuale dei nembrilliani può trarre in inganno e far supporre che, almeno nella nostra città, si sia affievolita la passione cinegetica; e smentire la supposizione basta sapere che in questa ultima [illegible] settimana la Questura si è trovata ingolfata nel [illegible] di oltre 16.000 porto d'armi e la [illegible] Sezione Commerciale di Torino città ha rilasciato circa [illegible] della nuova obbligatoria tessera di socio. Ma i cacciatori della provincia di Torino sono nassi di più, [illegible] a camillo dei 23.000 e di casi circa 7000 abitano la nostra città. La differenza in più è rappresentata da quelli che hanno il porto d'armi, che ha la durata di un anno, e sarebbero varie i quali si presenteranno alla cassa-tasse un po' alla volta.

Fino ad una ventina di giorni or sono le notizie che si avevano sulle quaglie sui colombacci e sulle tortore, che costituiscono i migliori bersagli per l'apertura, erano ottime e lasciavano prevedere dovizia di carnieri. Quelle che giungono ora da molte località sono piuttosto sconfortanti e fanno prevedere, nella totalità, modesti e subiti risultati. Due delle migliori località per le aperture, quella di Carmagnola-Carignano e quella di Strambino-Chivasso, a seguito dei due deprecati disastrosi temporali si possono considerare quasi prive di selvaggina e non solo di quella di passo poichè decine di lepri, starne e fagiani adulti sono stati travolti e con essi naturalmente è scomparsa la piccola prole.

In molte altre località, finora risparmiate dai grandi temporali, ma pur sempre battute dalle frequenti piogge, sono apparse a quasi le quaglie, in cerca evidentemente di località più secche. Inoltre il clima autunnale di questi giorni ha destato un certo allarme negli altri uccelli di passo i quali sono già in movimento e stanno radunandosi quasi fossero alla vigilia dei loro grandi viaggi. Ma buoni o cattivi i carnieri, per la fortuna di decine e decine di industrie e commerci che vivono sulla caccia, la passione venatoria non diminuirà.

Le statistiche segnano anzi nell'Italia settentrionale un aumento. Per quella che riguarda le sole provincie piemontesi gli ultimi dati ufficiali [illegible] Torino 23.163, Alessandria 14.656, Cuneo 10.878, Vercelli 7250, Novara 7000, Asti 5508. Dal canto mio la regione autonoma di Aosta è a cavallo del [illegible]. La caccia, a parte il suo primario apporto commerciale, interessa poi per riflesso un grandissimo numero di altre persone.

Sport eminentemente popolare quello della caccia, la selvaggina cerca di fare il miglior carniere non preoccupandosi del collega, sia per esso il miglior amico. Ma appunto perchè egualitario i cacciatori dovrebbero preoccuparsi di cautelarsi con buone assicurazioni, più proficue e utili di quelle obbligatorie che coprono solo la minima parte gli infortuni propri ed i danni ai terzi. Noi ci auguriamo che non solo per l'apertura, ma per tutta la stagione si debbano registrare pochissimi disgrazie.

d.

Tre feriti in via Roma

Una Lambretta su cui viaggiavano Eugenio Romano, 57 anni e Carmen Pinardi, 49 anni, ha investito stamane in via Roma un passante, tale Domenico Vaggina di 76 anni. I tre sono stati ricoverati al S. Giovanni

I cacciatori si avviano [illegible] il luogo della battuta

Settimana di Ferragosto
L'orario dei negozi

Panetterie

Domenica 12 e lunedì le panetterie e rivendite di pane resteranno chiuse l'intera giornata.

Macellerie

Da domani, per tutto il periodo estivo, le macellerie osserveranno il seguente orario festivo: DOMENICA: apertura fino alle 13. LUNEDI': macellerie bovine: chiusura totale; equine: aperte dalle 16 in poi; ovine: tutto il giorno.

Ferragosto

Mercoledì 15 agosto, festa dell'Assunzione, tutti i negozi, compresi le panetterie rivendite di pane e macellerie, rimarranno chiusa l'intera giornata. Le latterie rimarranno aperte sino alle 13 e i negozi di fiori per tutto il giorno.

Svaligiatore in corso Vittorio

Un furto in una portineria: il ladro è arrestato venti minuti dopo il colpo

Venti minuti dopo aver commesso il furto, Alessandro Bianchi di anni 60 senza fissa dimora, è stato arrestato da un agente che lo aveva inseguito da via Pio Quinto e corso Vittorio Emanuele. Il Bianchi si era introdotto verso le ore 15 di ieri nella portineria dello stabile di via Pio Quinto 18. In quel momento il portinaio Giovanni Forza di anni 55 era uscito dalla casa per poco tempo, dovendo accudire alcune sue faccende. Nell'assenza approfittò ampiamente il Bianchi. Mentre si trovava nella stanza passò una inquilina ed egli con simulata indifferenza domandò dove si trovasse il portinaio. Nessuno quindi diede peso alla sua presenza, credendo che si trattasse di un estraneo bisognoso d'informazioni.

Il Bianchi invece era penetrato nella portineria con il preciso scopo d'impadronirsi di qualche oggetto di valore. Non trovando altro afferrò una sveglia di porcellana di marca pregiata e si allontanò rapidamente. Proprio in quel momento tornava il Forza. Squadrato lo sconosciuto dall'alto in basso fu colto subito da sospetti e guardò nella sua camera per controllare se non mancava nulla. Si accorse della sparizione della sveglia. Uscì di nuovo sulla strada e corse poi in via Saluzzo. Il Bianchi era già lontano.

Fortuna volle che passasse in quel momento un agente di P. S. della caserma Valdocco. A lui il Forza espose rapidamente i fatti. La guardia si diede all'inseguimento subito dopo aver appreso i connotati del ladro e il modo con cui questi era vestito. Riuscì a raggiungerlo e a identificarlo in corso Vittorio. Il Bianchi che era ancora in possesso della refurtiva, si mostrò stupito del fermo e giurò che la sveglia era un caro ricordo di famiglia ed egli era costretto a venderla perchè disoccupato. Nonostante tale pietosa versione il Bianchi è stato internato nelle carceri Nuove.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 18,4, minima 11, media 13,2, ore 8: 12,8, umidità 100 per cento, press. 735,7. PREVISIONI: cielo in prevalenza sereno; venti moderati settentrionali; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Di nuovo in Assise la fosca vicenda di San Maurizio Canavese

Si finse cadavere poi denunciò gli assassini

In questo modo l'agricoltore rimasto gravemente ferito vendicò l'amico massacrato pochi minuti prima - Cinismo di fronte alla vedova e agli orfani

I difensori degli ergastolani Antonio Picatto di 37 anni, da Nole, e Cino Vietti di anni 23, lattaio, hanno presentato domanda di conversione del ricorso pendente davanti alla Corte di Cassazione. Essi chiedono che i loro clienti vengano ora processati, in seconda istanza, dalla Corte d'Assise d'Appello, recentemente istituita. Il loro desiderio verrà sicuramente accolto e i due assassini dovranno ricomparire nell'aula delle Assise della nostra città.

Il primo processo aveva sollevato una profonda impressione. Mentre infatti il Picatto, la mattina del 29 aprile 1945, veniva fatto scendere dal camioncino cellulare nel cortile del Palazzo di Giustizia, una donna in lacrime aveva indicato a due bambini, un maschietto e una ragazzina di pochi anni, il giovane ammanettato esclamando con accento d'infinito dolore: « Guardate, quello è il bandito che uccise vostro padre ». Il detenuto, a quel grido avova subito un istante, ma [illegible] si era scomposto. Guardando con un sorriso un poco beffardo la vedova e i due orfani, aveva proseguito [illegible] l'aula come nulla fosse stato giudicato. Egli doveva rispondere di omicidio, a scopo di rapina, nella persona dell'agricoltore Pietro Almone Mariotta di 32 anni, abitante a San Maurizio Canavese.

Il delitto fu compiuto la sera del 28 settembre 1945. Lo Almone Mariotta ritornava in bicicletta da Cirié al suo paese. Ad una certa distanza lo seguiva, a piedi, Pietro Ala di anni 56. Si erano formati entrambi, prima di prendere la via del ritorno, in una osteria e là, dopo aver bevuto con una certa abbondanza, avevano raccontato che, nei prossimi giorni, avrebbero dovuto comperare due mucche. L'Almone Mariotta, nella foga del discorso, aveva tratto più volte il portafogli gonfio di biglietti da mille e l'aveva mostrato, con orgoglio, ai presenti dichiarando che era pronto ad acquistare gli animali immediatamente.

Tale vista scatenò la cupidigia dei Vietti e del Picatto che stabilirono immediatamente di rapinare i due agricoltori. Usciti dall'osteria andarono ad appostarsi ai margini della strada che i due, ignari e fiduciosi, avrebbero percorso poco dopo. Appena l'Almone-Mariotta sopraggiunse, lo aggredirono colpendolo più volte selvaggiamente con una sbarra di ferro al capo. [illegible] lo videro cadere ai loro piedi irriconoscibile e ridotto ad una orrenda maschera di sangue. Rapinarono di quanto aveva nelle tasche, il Vietti e il Picatto si posero nuovamente in agguato attendendo l'altro contadino, Pietro Ala. Aggredirono anche lui, ma incontrarono una energica inaspettata resistenza. La lotta fu feroce, ma i due assassini, armati della sbarra di ferro, riuscirono ad atterrare il robusto agricoltore. Questi si irrigidì e finse di essere morto. La sua presenza di spirito e il sangue freddo gli salvarono la vita. I banditi infatti lo spogliarono dei denari e si allontanarono senza più colpirlo.

Pietro Ala, accertato che [illegible] gravemente ferito, riuscì a denunciare i due ai carabinieri e spiegò che, avendo visto un'ombra venire verso di lui lungo la strada, aveva creduto che fosse il Mariotta e l'aveva chiamato per soprannome: — Sei tu, Barichin? — La voce del Picatto aveva imitato: — Barichin è morto, ora uccidiamo anche te. — Egli aveva invocato pietà, ma gli assassini, inferendo su di lui, gli avevano urlato: — Pietà è morta.

Le famiglie delle due vittime, nel procedimento in corso, sono assistite dagli avvocati De Marchi e Rossi, gli imputati dagli avvocati Barghesio e Cera.

Sopraluogo di tecnici al Parco del Paradiso

E' partita stamane per Cercoie la commissione incaricata di esaminare la vertenza tra l'Ente del Parco del Gran Paradiso e il Consorzio idroelettrico del Buthier per la costruzione dell'elettrodotto Chevonne-Rosona.

Fanno parte della commissione i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda elettrica municipale, della società Cogne, del comitato per la strada del Nivolet, dell'Amministrazione provinciale di Torino e della Valle di Aosta. La Commissione eseguirà un sopralluogo per stabilire fino a che punto le costruzioni in corso possano danneggiare il Parco e cercherà il modo di conciliare la ripresa dei lavori con le esigenze del Parco stesso.

La commedia di un impiatato in Pretura

Epilessia simulata

Si contorce sul pavimento per impietosire la parte lesa, i giudici e il Pubblico Ministero

Un curioso tipo di borseggiatore, [illegible] Bussin, di anni 32, è stato processato pochi giorni fa in Pretura. Si trovava in stato di arresto per altri reati e comparve quindi dinanzi al Pretore Calcagni con le manette ai polsi nonostante che dovesse rispondere soltanto di un tentato borseggio sul tram della linea 19.

Entrando nell'aula, il borseggiatore che, procedeva fra due carabinieri, cadde sul pavimento e cominciò a contorcersi tutto. Pareva colto da un attacco di epilessia: gli astanti, giudici, avvocati, uscieri e pubblico e persino la Parte lesa corsero verso di lui per portargli aiuto. Tutti erano ben disposti verso il borseggiatore creduto un povero ammalato. Per fortuna, fra i presenti, si trovava anche un medico chiamato [illegible] testimone in una altra causa.

Il Bussin fu trasportato in una camera dove si trovava un divano. Quando rimasero soli il medico ed i carabinieri, vennero fuori la verità. L'uno e gli altri si erano accorti, fin dal primo momento, che si trattava di una simulazione. L'imputato, messo alle strette, finì per confessare sorridendo di essersi sentito male, ma solo in modo lieve e di aver poi esagerato per impietosire il giudice e il Pubblico Ministero.

Il processo, per il momento fu sospeso. Ma il Bussin fu chiamato in udienza due giorni dopo. Egli si dichiarò soddisfatto di aver potuto fare una passeggiata. Di fronte alla Parte lesa, Lidia None, abitante in via San Donato 2, l'imputato negò nel modo più assoluto di aver cercato di sottrarre il portafogli alla signorina. Il grido di lei, la reazione dei passeggeri del tram, i cefloni da lui ricevuti in quell'occasione e il procedimento penale a suo carico derivavano secondo il Bussin, da una sua mossa che inavvertitamente e involontariamente provocò un certo disturbo alla signorina None. Nonostante tale sua dichiarazione e la difesa d'ufficio dell'avv. Forno, che tentò di far apparire meno grave le accuse dei testimoni, il Pretore ha condannato il Bussin a 8 mesi di reclusione.

Mentre la moglie si era barricata in casa

In pigiama un uomo fuggiva per i balconi

La polizia ricercava l'individuo per una truffa di mezzo milione con assegni a vuoto

Due agenti bussarono stamane alla porta dell'alloggio di Giuseppe Pellizzo in via Bertholet 85. Dovevano eseguire un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore a carico dell'uomo accusato di truffa aggravata e di emissione di assegni a vuoto. Le guardie suonarono il campanello e tornarono a bussare. Di dentro nessuno rispondeva: l'appartamento sembrava deserto. Invece quando i poliziotti stavano per tornare sui loro passi, la porta si aprì e sul vano apparve la figura di una donna.

« Che cosa volete a questa ora? » domandò.

« Cerchiamo vostro marito, per affari che lo riguardano. Siamo agenti di P. S.».

La signora comprese al volo. Certa che suo marito fosse [illegible] ingiustamente, vittima di una disavventura e non truffatore, chiuse la porta in faccia ai due poliziotti e la sprangò con una serratura supplementare dalla parte interna. Barricata in casa non rispose più alle intimazioni che venivano di fuori, nonostante che [illegible] fossero accompagnate da poderosi colpi battuti sulla porta.

Ad un tratto, mentre ancora le due guardie prendevano a spallate l'uscio, si udì il grido di una voce femminile: « Ai ladro, al ladro ». Ecco quanto stava accadendo dall'altra parte dello stabile.

Il Pellizzo, in pigiama, stava passando da un balcone all'altro con agili acrobatici, aggrappandosi ai cornicioni a forza di braccia e rischiando di precipitare nel vuoto dal terzo piano. Una vecchia signora, osservata la scena, aveva creduto che si trattasse di un ladro e aveva urlato, invocando aiuto. Tutte le finestre si erano improvvisamente popolate di persone che osservavano quanto accadeva, con curiosità e timore.

La verità però si fece presto strada. Gli agenti che avevano subito compreso il tentativo compiuto dal ricercato potevano arrestare il Pellizzo su un balcone che dà sul pianerottolo di una altra rampa di scale dello stesso stabile. Tradotto al Commissariato egli ammetteva di aver cercato di darsi alla latitanza, perchè non voleva scontare la pena di un reato non commesso. Ha inoltre immediatamente presentato domanda di libertà provvisoria.

Automobilista torinese ferito in Riviera

Ricoverato a Savona:

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla via nazionale Aurelia nei pressi di Varazze. Mentre la macchina targata Torino 108523 guidata da certo Arnaldo Borello fu Carlo di anni 56, nato e residente a Torino in corso Re Umberto 15, percorreva la litoranea proveniente da Genova e diretta a Savona, giunta nei pressi di Varazze sbandava violentemente a cozzare contro un autocarro.

Nello scontro la macchina torinese andava a peggio mentre il suo guidatore riportava gravissime ferite per cui doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale di San Paolo di Savona dove il sanitario di turno lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Falsifica un diploma per partecipare al concorso

I carabinieri della squadra investigativa hanno denunciato a piede libero per falso in atto pubblico tale Mario Bertini di 30 anni. Il Bertini dovendo partecipare ad un concorso statale aveva falsificato un diploma scolastico di abilitazione tecnica, e successivamente due lettere che confermavano l'autenticità del diploma. I carabinieri dopo una accurata indagine potevano scoprire il falso compiuto dal Bertini il quale si era servito dei timbri di un comando militare alleato di cui era dipendente nel 1945.

La morte di Don Felice Cane

E' morto all'età di 62 anni, presso il collegio « San Giovanni Evangelista » in via Madama Cristina, il sacerdote salesiano prof. don Felice Cane. La sua vita è stata dedicata ad un costante apostolato di bene, particolarmente nel campo educativo della gioventù nei diversi istituti dove prestò la sua opera, come a Parma, Legnago, Verona, Trento e Torino. Per lungo tempo fu addetto dall'ufficio stampa alla Casa Madre di Torino e collaborò a giornali e riviste.

PASSATEMPI

LA FRASE DELATA

cima - il - ma - pa - pa - po - pri
re - re - re - to - re - vi

Formare 5 parole secondo definizione: le lettere evidenziate daranno una frase di V. Hugo.

1. Record; 2. Sere assai; 3. Sembrati; 4. Non false; 5. Al nord e al sud.

Soluzione del gioco precedente: Bassia di telefax; Bosco; Fosco; Mosco, Rosso.

Tragedia — I carabinieri della stazione San Salvario hanno denunciato Antonio Bulgari di 36 anni che sfrenò truffato di 50 mila lire un commerciante.

Otto in una settimana

Situazione dei dissesti

Un sacerdote chiede il fallimento della Spac che si proponeva l'assistenza di cinema parrocchiali

L'apparire in questi ultimi tempi — come si è verificato e si verifica settimanalmente — di dissesti di maggiore consistenza tra la massa dei soliti modesti, è sintomo probabile del delinearsi d'una nuova fase nel quadro della patologia commerciale. Trattasi di fenomeno la cui origine va ricercata appunto nell'accresciuto numero dei dissesti minori; questi [illegible] ormai sentire la loro [illegible] sui settori vicini intaccando così organismi di maggiore mole. I tre fallimenti Cotonaria Torino, Coniugi Cumino e S.P.A.C., che si allineano nella [illegible] rubrica, ne sono la prova; mentre gli altri cinque esprimono l'abituale apporto di modestissimi compissasi.

Il primo dei tre riguarda una società [illegible] nel 1946 col capitale di 300 mila lire per il commercio all'ingrosso di tessuti di cotone. Fino al 1950 si era barcamenata, poi, quasi improvvisamente, veniva rilevato un deficit di bilancio di 7 milioni. L'azienda veniva allora posta in liquidazione e contemporaneamente si offriva ai creditori un concordato amichevole del 40 % non accettato.

Causa evidente del tracollo è stata la voluminosa maturazione di crediti verso clienti insolventi o falliti per un importo di quasi 8 milioni di fronte un attivo di 15 milioni. Il curatore dott. Alma dovrà però accertare quali siano state le interferenze di persone e di capitali nella società.

I coniugi Cumino, erano titolari della ditta « Promercea » che, con sede in via S. Maria, trattava articoli di mercerie e chincaglieria all'ingrosso. Essa presenta tracce di faticosa esistenza per originaria [illegible] canna di capitale e, anche affannosa resistenza di fronte alle richieste dei creditori. In ultimo i coniugi preferirono rassegnare essi stessi il bilancio al Tribunale con cifre che assegnano all'attivo valori per 10 milioni, contro passività per 25 milioni.

La società a responsabilità limitata S.P.A.C. (Servizio Piemontese Assistenza Cinematografica) aveva a presidente il sacerdote Carlo Orso; circostanza spiegabile in quanto si trattava di una organizzazione i cui compiti erano di assistere dal punto di vista finanziario e tecnico le sale cinematografiche parrocchiali. La S.P.A.C. intendeva interporsi tra produttori noleggiatori di film e gli esercenti e titolari di tali sale, per assicurare in continuità di programmi adatti ad un pubblico particolare.

Però tali scopi sociali trasferiti sul terreno pratico, incontrarono subito molte difficoltà specialmente di ordine finanziario; difficoltà che i dirigenti cercavano di fronteggiare con impegni cambiari, colla gestione diretta di sale cinematografiche, coll'accensione di mutui fiduciari verso parroci e privati. Tutto fu inutile, tant'è che infine don Orso, nella sua qualità di presidente della società, preferì rassegnare coraggiosamente il bilancio in Tribunale.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
PALAZZO GRASSI - VENEZIA

25 agosto-14 ott. — MOSTRA - IL COSTUME NEL TEMPO *momenti d'arte e di vita dall'Età Classica al Romanticismo*

MOSTRA DI LIBRI D'ARTE E DEL COSTUME

25-26-27 agosto — *" La dodicesima notte " di Shakespeare (Teatro di Palazzo Grassi)*

1 sett.-14 ottobre — IL SECOLO DELL'INVENZIONE TEATRALE *mostra di scenografie e costumi del Seicento in collaborazione col Centro di Ricerche Teatrali (Palazzo ai Giardini).*

1-2 settembre — *" La répétition " di Anouilh (Teatro di Palazzo Grassi).*

8-9 settembre — III FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ALTA MODA E DEL COSTUME NEL FILM *in collaborazione con la Biennale di Venezia, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.*

4-10-11 sett. — *" La casa nova " e " L'avaro " di Goldoni (Teatro La Fenice e Teatro di Palazzo Grassi).*

8-9 settembre — CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA MODA, DEL CINEMA, DEL TEATRO

CINE NAZIONALE
RESTAURATO, ABBELLITO E DOTATO DI NUOVI ACCORGIMENTI TECNICI
SI RIAPRE OGGI
col drammatico ed avvincente capolavoro di sicuro successo diretto dal celebre Regista JACK CONWAY:
IL SEGRETO DEL GOLFO
con JEAN PIERRE AUMONT, SUSAN PETERS, SIDNEY HASSO

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER via Vida nella Regina 14 - Telef. 21-615

OGGI E DOMANI
ultimi 2 giorni di questi film:

ASTOR — TRA LE NEVI SARO' TUA con SONJA HEINE, JOHN PAYNE — 20th Century Fox

DORIA — DORA, BAMBOLA BIONDA con JUNE HAVER, MARK STEVENS — 20th Century Fox

LUX — LA CITTA' NERA con LIZABETH SCOTT, CHARLTON HESTON — Paramount

VITTORIA — LA LAGUNA DELLA MORTE con Jenny WEISSMULLER, BUSTER CRABBE — Columbia

Ritrovi

« DEHORS »

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questo è la ricetta che ha ammaliato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Filippo.

VARESIO-BAR-RISTOR. tutto ore Valentino, t. 882-652. Specialmente parigina. Ap. fino ore 2

« Torino giovane » siede nel debora del BAR RESTHERE in via Amendola.

*

« RESTAURANTS »

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 3. Fresco giardino.

PAVIA scelta cucina nella sera più fresca della collina. Viale Thovez, tel. 61-872. Tr. 13.

Da BIOCCARINI, strada del Pino, nel più fresco giardino, la più scelta cucina.

MILETTO, c. Casale 134, tel. 60-326. Ritrovo de' buongustai. Giardino ghiaia. Tram 21 e 23.

DA SAURO via A. Doria 21 risolve il problema dei pranzi fuori casa.

Mariti soli: pranzi squisiti, pranzi estivi al RISTORANTE FOLLASTRINI, c. Boccaria 2.

GENIO - PORTA NUOVA dehors freschissimo, servizio inappuntabile. Speciali pranzi estivi.

*

« DANCINGS »

PAGODA DANZE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Orch. Andreghetti c. Marisa Colombo e Ernanno Costanzo

Ente un OBAN MAGO può offrire fresco di pergolati, danze tutti i giorni allietate dall'Orch. Zoppi, pranzi deliziosi a prezzi miti. Capol. tram 14.

*

« NIGHT CLUBS »

Nell'incanto di Valentino splende ogni notte PARC EN CIEL. Rist. Attraz. Danze. Orchestra Armand (tel. 882-222)

Accogliente ritrovo. Danze. Attrazioni. DADONE, Porta Nuova. Bevute prolungate.

SPETTACOLI

Palazzo Carignano
STAGIONE LIRICA ESTIVA
questa sera - Ore 21.30:
RIGOLETTO
con Bruschi, Pavan, Gatti
Prime posti 300, secondi 500
Gradinate 350, terzi posti 200

Cine PRINCIPE
Una spettacolare rievocazione del Risorgimento italiano
CAVALCATA D'EROI
con CARLA DEL POGGIO
C. GANOVA - V. SANFILIPPO

Echi di cronaca

CASANELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (corso). Telef. 521.107.

MOBILI RASUVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

Aumenta ancora il traffico sui treni

Anche le linee della CIT hanno accresciuto il numero dei pullman per i servizi di collegamento con i centri turistici: nelle ore di punta però la folla è sempre notevole.

Nelle stazioni delle ferrovie statali e secondarie continuano affollamento, code, arrembaggi alle vetture. Ogni giorno è necessario rinforzare i treni: la media dei viaggiatori a Porta Nuova si aggira sui 60 mila nelle 24 ore; tale afflusso è circa una volta e mezzo il movimento normale della stazione. Tuttavia quest'anno, nei tre giorni immediatamente precedenti il ferragosto, non si prevedono punte elevate come negli anni scorsi in cui si erano raggiunte cifre di quasi 80 mila persone. Particolarmente affollate sono le linee di grande comunicazione: Genova, Milano, Modane. Questo lascia presumere che molti preferiscano fare viaggi di una certa lunghezza piuttosto che trattenersi a poche decine di chilometri dalla città. Non minore è l'affollamento sugli autoservizi i quali offrono il vantaggio, tutt'altro che trascurabile in questo periodo, di un posto a sedere assicurato. La minor calca sulle linee ferroviarie per i centri turistici del Piemonte è forse anche dovuta all'accresciuto sviluppo delle comunicazioni su strada.

Per rendere più efficaci i bagni di sole e di luce

Le ore migliori quelle del mattino - Svantaggi della "tintarella„

Roma, sabato sera.

Siamo finalmente nell'estate, nella stagione prodigiosa che la nostra vita attende: la vita di chi è nato e cresciuto nei paesi temperati, di chi è stato modellato dal ritmico susseguirsi delle vicende stagionali. L'attende perchè possa liberamente entrare nei più intimi recessi dell'organismo umano, e, quivi penetrata, generare quei miracoli a pro della nostra salute e della nostra vigoria che solo la luce estiva riesce ad operare. Perchè noi, sui protoplasmi cellulari, abbiamo fame di sole; ed il sole, secondo molti, è un alimento vero e proprio, alimento sottile ed energetico del sistema nervoso soprattutto (Rickly); ed il pigmento assolato sarebbe un serbatoio di energia (Poucet).

Ora questo sole, che è il miglior stimolante dell'energia vitale, noi lo immettiamo nell'organismo per due vie differenti: innanzi tutto, per mezzo dei polmoni, perchè l'aria che si respira quando è assolata è maggiormente ossigenata, ozonizzata elettrizzata, quindi più viva e più attiva. Ma il nostro organismo assorbe sole specialmente attraverso la superficie cutanea.

Il nostro organismo si sazia di sole attraverso la pelle: e quest'organo non è una cosa inerte, come prima si credeva, utile per difendere e per rivestire un altro corpo, ma è una grande attiva ghiandola a molteplice complessa funzione. Sicchè, attraverso all'aria che si respira per mezzo dei polmoni ed alla luce diretta o indiretta che si beve per mezzo della pelle, si pratica la utilizzazione terapeutica dell'estate.

Che differenza c'è fra questi bagni? Quale è da preferirsi? Si è visto che non solo la luce diretta del sole penetra nell'organismo attraverso la cute, ma anche, forse in maggior proporzione, vi penetra la luce indiretta, quella diffusa, riflessa; a condizione che sia chiara e splendente. Vi penetra più facilmente, più integralmente e meno insidiosamente, perchè non va a svegliare brutalmente quello strato instabile sensibile che rimane fra il derma e l'epiderma ed il cui risveglio determina la produzione della melanina, di quel pigmento nero che, accumulandosi, finisce col formare uno schermo contro la luce.

Schermo melaninico e tintarella sono una cosa sola, questo schermo, e quindi la desiderata tintarella finisce in definitiva con l'impedire l'ulteriore penetrazione delle radiazioni solari nell'organismo abbronzato; specie di quelle più utili, delle radiazioni ultraviolette, che di per se stesse sono molto poco penetranti, contrariamente a quanto prima si credeva.

Se ciò è vero, si può fare un perfetto bagno di sole rimanendo tranquillamente sotto una tenda, si può ricorrere al bagno di luce (per supplire a quello solare) evitando in molti casi le tante reazioni sgradevoli e dannose che suole provocare l'esposizione diretta della pelle al sole quando non è eseguita con le regole e le precauzioni necessarie; quando la irradiazione per esempio non è lenta e graduale. Reazione dannosa, specie per i piccoli e per molti individui a pelle sensibilissima; reazione che va dal semplice eritema con bruciore e gonfiore fino alle scottature ed alle piaghe che danno febbre, cefalea, inappetenza, insonnia e deperimento organico.

Tutto questo si riesce ad evitare col bagno solare indiretto, col bagno di luce. E' vero che attraverso il bagno di luce difficilmente si arriva ad ottenere quello abbronzamento rapido ed intenso della pelle che è diventato oggi un vero feticismo, ma non bisogna dimenticare che la fisiologia umana ancora non ha trovato la vera funzione della melanina, che è la sostanza a cui si deve l'abbronzamento della pelle.

Le reazioni generali dell'organismo all'abbronzamento sono state studiate nell'axolì, piccolo batrace del Messico; e si è potuto constatare che nel fenomeno concorrono due funzioni opposte: quella del simpatico da una parte, che tende a frenare l'abbronzamento e quello del lobo intermedio della ipofisi, che per via normale tende invece a favorire la pigmentazione. Ma la maggior parte degli autori oggi sostiene che questo pigmento non serve.

Non dimentichiamo inoltre che «abbronzare» non significa apportar salute all'organismo umano, ma significa mostrar che l'organismo in questione è pieno di salute, perchè abbronzano più facilmente e più intensamente gli individui già validi e resistenti, sicchè la pigmentazione non sarebbe in ultima analisi che la rivelatrice della resistenza umana.

Dunque il bagno di luce vale quello di sole, ma a due condizioni. Per primo occorre che la luce sia chiara, diffusa, piena, intensamente luminosa; quindi bisogna dare molta attenzione alla qualità, densità, spessore, chiarezza degli schermi solari, siano di tela oppur di vetro. Secondo noi, il miglior bagno di luce è quello più semplice, quello che si riesce a fare in piena ombra, all'ombra di un muro, di un terrapieno, e specie di un albero, perchè la luce attraverso le foglie subisce una speciale trasformazione.

L'altra condizione perchè il bagno di luce possa essere efficace riguarda l'aria che si respira, aria aperta, in movimento, che risenta di tutti gli influssi dell'estate; aria densa di tonalità magnetiche, pregna di cariche elettroniche, toccata dalle influenze ionizzate. Ecco perchè a questo riguardo sono da preferire i bagni di luce sul bordo immediato del mare. Quivi, a causa della brezza continua e dell'incessante frangersi delle onde marine sulle scogliere, circola un'aria molto chiara, ricca in radiazioni luminose, con alto grado di purezza e di riverberazioni; un'aria che tiene sospesa una quantità di sali fra cui il cloruro di sodio ed il iodio; un'aria di ionizzazione elevata. E così anche da preferirsi i bagni di luce in montagna.

Infine c'è da richiamare l'attenzione sul fatto che tutte queste pratiche elioterapiche, bagno di sole, bagno di luce, bagno di aria, perchè siano più efficienti bisogna attuarle nelle ore più efficaci dell'intera durata luminosa del giorno. Ora, quali sono queste ore più efficienti, più redditive per le funzioni della vita? Sono le ore mattutine e soprattutto quelle che stanno a metà strada fra il sorgere del sole all'orizzonte e il suo raggiungimento del vertice del cielo. In questa fase del giorno, incorporata all'aria del respiro, c'è una calura speciale del mattino, la più efficiente di tutta la giornata; quella che è già spoglia dell'umido dell'alba e non toccata ancora dalla calura.

* * *

A Dole, nel Giura, l'abate Simon si è issato in cima una torre di 30 metri per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione della sua chiesa.

Elegante cappellino sportivo ornato con una lunga penna di fagiano creato a Parigi dalla modista Evard

Due arresti per l'uccisione della Rydz-Smigly

L'ispettore Chennevier in missione a Nizza

Stretto riserbo del più celebre poliziotto di Francia

Nizza, sabato sera.

Il delitto di cui fu vittima la marescialla Rydz-Smigly sta diventando un grosso affare di polizia. La Sûreté francese è mobilitata. Basti pensare che due giorni fa è giunto a Nizza il celebre ispettore Chennevier (colui che si occupò di Pierrot-le-Fou e della banda di Val San Martino) per studiare sul posto il piano dell'inchiesta.

Il più celebre poliziotto di Francia ha mantenuto strettamente l'incognito ed i giornalisti hanno ignorato la sua presenza fino al momento in cui il «detective» ripartiva per Parigi con un volo speciale.

Intanto il giovane polacco Zdiniew Nasalsky (colui che il 3 luglio, per ragioni non ancora spiegate, sfasciò dalla porta della maresciallà il biglietto nel quale questa segnalava la sua partenza fino al giorno 5, è stato tradotto a Nizza.

Già a Parigi la polizia aveva esaminato attentamente la automobile del Nasalsky. Anche qui un nuovo esame della vettura è stato fatto da un esperto della polizia di Marsiglia. Questo fa presumere che il giovane polacco, amico dei Romanowski, sia sospetto. Lunghi e minuti sono stati gli interrogatori del Nasalsky, poichè la scomparsa del biglietto lasciato dalla Rydz-Smigly ha privato la polizia di un indizio importante, e quindi la testimonianza del polacco, trattenuto finora per «fermo», diventa essenziale.

Intanto ancor più si precisa il movente del delitto attraverso le testimonianze del polacchi residenti sulla Costa Azzurra. Fra l'altro è stato trovato in mano della vittima un taccuino contenente numerosissimi indirizzi. Gli ispettori pensano che nella lunga lista di nomi figurino quelli degli assassini.

La marescialla, si ripete, conduceva in margine alla sua vita mondana ufficiale, una specie di seconda esistenza nascosta ed aveva dissimulati contatti con un gruppo di suoi compatrioti dediti ad affari.

Lo stesso ispettore Chennevier si è convinto, a quanto dicono qui, che è precisamente verso l'ambiente dei trafficanti cosmopoliti che si debbono rivolgere gli investigatori. Sarebbe stato, fra l'altro, identificato e trattenuto sospetto un uomo d'una quarantina d'anni, francese o italiano, per parecchi giorni mantenutosi introvabile.

Pare oggi che le ricerche più attive siano fatte negli ambienti dei trafficanti clandestini di sigarette.

a. n.

Siamo forse giunti alle vacanze senza impermeabile

Maltempo: cosa ne pensano un meteorologo, un astronomo, un fisico

Tornano in discussione le macchie solari - Una delle più "vecchie„ torinesi si sforza invano di ricordare una estate simile a questa - Il "medico provinciale„ assicura che finora lo sconvolgimento atmosferico non ha danneggiato la salute pubblica (il tifo anzi è in diminuzione)

L'estate in corso ha una fisionomia tutta particolare: è caratterizzata dalla pioggia, da venti freschi e talvolta freddi, da nubifragi, alluvioni e disastri che di solito avvengono soltanto all'inizio della primavera o in autunno. Del maltempo tutti parlano, con meraviglia e spesso con stizza; quanti progetti accarezzati, vacanze rese malinconiche e uggiose, passeggiate e gite terminate con un raffreddore e la tosse! Molti si domandano il perchè di un fenomeno così diffuso e inatteso. Tale domando abbiamo rivolto ad alcuni studiosi; e questo proprio nel giorno in cui, gli altri anni, il cronista era costretto a scrivere il solito pezzo di colore sulle stelle cadenti nel limpido cielo di agosto in occasione della festa di San Lorenzo.

Il noto meteorologo professor Mario Baria ha risposto: «Si tratta di un vero sconvolgimento dei valori normali del clima stagionale. Le cause sono molteplici: alcune immediate e certe, altre remote e probabili. Le prime sono costituite dall'attuale circolazione atmosferica che fa affluire sull'Europa masse di aria fredda di notevole spessore. Esse incontrandosi con altre masse fredde o addirittura calde provocano gli attuali squilibri e notevoli zone di discontinuità. Anche queste ultime sono di grande spessore e si spostano con rapidità causando fenomeni temporaleschi e imponenti».

«Ma perchè — continua il professor Baria — un simile sconvolgimento sia avvenuto proprio quest'anno non è possibile stabilire. Bisogna ricorrere alle cause remote e originarie: relazione fra fenomeni solari e terrestri, ripetizione di cicli climatici a lungo periodo: argomenti ancora allo studio e quindi non esattamente definiti».

Su quest'ultimo argomento e in particolare sulla probabile relazione fra fenomeni solari e terrestri abbiamo interpellato il prof. Mario Pecchini direttore dell'Osservatorio astronomico del Pino: «Da molti si ritiene che causa dell'attuale perturbamento atmosferico siano le macchie solari, comparse quest'anno in modo evidentissimo. La scienza però non ha ancora dimostrato un tale rapporto, che per ora quindi è soltanto una ipotesi. Esiste tuttavia una apposita commissione internazionale che coordina tutti gli studi su tale materia; sono ricerche lunghe e complesse: la legge che dovrà annunciare la relazione fra fenomeni solari e terrestri si farà ancora attendere molto».

Da diverse parti si è attribuito il maltempo alle trasmissioni televisive e agli esperimenti atomici.

«Si escluda in modo categorico — afferma l'ingegner Bertolotti direttore tecnico costruzioni E.A.I. — che le trasmissioni televisive possano influenzare le condizioni meteorologiche».

«A Torino, dove purtroppo l'estate quest'anno non appare, si fa una prova settimanale di televisione che dura un'ora soltanto. Che cosa dovrebbe avvenire in America ed in Inghilterra dove la televisione ha luogo di giorno e di notte?».

Analogo ragionamento deve valere per la bomba atomica: i pochi esperimenti non possono influenzare una massa d'aria così enorme.

Una delle più vecchie torinesi, Eugenia Barruero, di 93 anni, la «Maestrina» di De Amicis ha detto: «Non ricordo una cosa simile in tutta la mia vita. Forse soltanto nel 1838, mi pare, quando insegnavo a Volpiano. Ma non era così brutto e freddo. Io sto ancora con la pelliccia. Chi sa quanti malanni in giro...».

«In realtà — spiega da parte sua il professor Costa Ramorino, medico provinciale — le malattie quest'anno non sono aumentate rispetto all'estate scorsa. Anzi forse si è notata una certa diminuzione rispetto al numero dei colpiti da tifo. Non abbiamo notizie di fatti influenzali o reumatici. Le piogge attuali non hanno recato finora conseguenze sulla salute pubblica».

Conseguenze poco piacevoli hanno recato invece ai posti di villeggiatura. Nessuno di coloro che abbiamo interrogato ha voluto dare precisazioni in proposito. Regna però una certa aria di pessimismo e di sfiducia: molti villeggianti interrompono le vacanze e tornano a casa, altri disdicono le prenotazioni e molti alberghi in località diverse hanno visto la clientela ridursi alla media del mese di settembre. Il pessimismo è quindi giustificato; ma chi sa che la apparizione del sole oggi nel cielo azzurro e libero da nubi non preludo ad un ferragosto ideale o almeno passabile!

c. n.

In tutta la sua vita la «maestrina di De Amicis» non ricorda di avere portato pellicola e ombrello in agosto.

Un marsigliese ha fatto fortuna con una bottiglietta di aperitivo

Oggi Paul Ricard ha comperato un'isola con l'intento di trasformarla in repubblica del fraterno amore

Marsiglia, agosto.

Il collega Henry Mari vuol condurmi al battesimo di una isola, al largo di Bandol. In un caffè del porto, ove sostiamo, è l'ora dell'aperitivo.

— Garçon, un Ricard!

— Un Ricard!..., — ripete a bassa voce Henry Mari, e mi chiede con occhio curioso:

— Conosceta Ricard?

Confesso la mia ignoranza in fatto di aperitivi.

— Risparmiatevi la fatica — gli rispondo — non questo caldo permettiamoci il silenzio dell'amicizia.

— Qui e ovunque — aggiunge il collega, con accento che comincia a intrigarmi. — si beve il *pastis*, e pochi sanno che, dando la preferenza al «Ricard», si alimenta una delle più straordinarie leggende della nostra epoca. Paul Ricard! Che uomo eccezionale! Lasciate che vi racconti brevemente la sua vita.

Un intruglio d'erbe

Paul Ricard è un marsigliese di quarant'anni, alto, forte, dal naso aquilino, dallo sguardo acuto e volontario. Quando era ragazzo si guadagnava stentatamente il pane nei più avariati lavori del porto, e il giorno che andò soldato si disse: «Per qualche tempo la fame è finita per me, in caserma si mangia regolarmente». Stava di guarnigione, con alcuni compagni scapestrati, nel quartiere Sainte-Martha, a Marsiglia. E lì gli venne l'idea di fabbricare, in combutta, un intruglio a base di rare erbe e di alcole. «Squisito!», gridarono i suoi soci, offrendone un bicchierino al capitano. Questi divenne, seduta stante, il compratore della prima bottiglietta. Quel giorno Ricard iniziava la sua ascesa sbalorditiva, e venti anni dopo veniva proclamato re del *pastis*. Dal misero incasso sull'improvvisata bottiglietta di liquido giallo a quaranta gradi alla favolosa fortuna di oggi, un tempo relativamente breve è trascorso.

Nel 1938, una legge piovuta dal cielo rendeva libero lo smercio dell'alcole superiore ai quaranta gradi. Ricard era lì solo a possedere il segreto del *pastis* a 45; con la rapidità del lampo (e il suo genio è dovuto appunto alle fulminee decisioni) gettò nel mercato migliaia e migliaia di bottiglie. In meno di tre anni aveva accumulato non so quanti milioni di beneficio.

Con la disfatta del '40, sotto il regime Pétain, la vendita fu proibita e la pubblicità monumentale dell'aperitivo lacerata. Ebbene, mai come allora i Francesi han tranguggiato tanto *pastis*! Settantamila litri al giorno di «Ricard». Ed egli continua a battersi a suon di opuscoli e di conferenze per far abolire la legge contro i 45 gradi, e con seducente loquela convince perfino gli astemi che il suo potente *pastis* è un medicinale miracoloso anche preso a grandi dosi!

Oggi, Ricard confessa all'implacabile fisco che: possiede tutto il quartiere Sainte-Marthe, comprese la caserma con manipolo la prima bottiglietta venduta al capitano (la strada principale del suo blocco di palazzi, tutti la chiamano già via Ricard); possiede più di duecento ettari di terra nella Carmague, con risaie floridissime e bestiame in gran numero: possiede le sorgenti dell'acqua minerale Pelastrin (che gli frutta un po' meno dei *pastis*); possiede a Marsiglia gli studi cinematografici che furono di Marcel Pagnol (ed è al suo quarto film già varato); possiede il famoso bar nei pressi dell'Opéra a Parigi; possiede cavalli e tori e organizza corse e corride (ha fatto venire dalla Spagna, per suo diletto, otto fra i più celebri toreri); possiede uno splendido panfilo e una grossa flotta mercantile, centinaia di camions e di hangars; e finanzia il celebre cantautore Bruno Clair perchè canti esclusivamente per lui. Ma nessun altro industriale in Francia spende più di lui in pubblicità.

Settemila invitati

E' padre e marito esemplare. Ha cinque figli e una grossa moglie biondona e pacifica che trova naturali tutte le bizzarrie di questo singolarissimo uomo d'affari. Quando le telefona: «Oggi ho amici a pranzo», lei sa che non sono meno di duecento, e, calma, ordina che si aquarti un intero bue. Nella casa di campagna una interminabile tavola d'anditrione rimane apparecchiata, notte e giorno.

Ed è il padrone ideale che sia corso: fratelli e figli le migliaia dei suoi dipendenti, li arricchisce a loro insaputa, e a fine d'anno distribuisce loro forti somme messe da parte, alcchè tutti hanno comoda magione e macchina. Per i bimbi dei suoi impiegati e operai ha fondato e alimenta quattro o cinque colonie estive. Ha in progetto la costruzione di una città di grattacieli, presso Marsiglia, in collaborazione con Le Corbusier.

E' preciso e rapido nella corrispondenza: risponde a tutte le lettere nelle ventiquattro ore. Non vuol rimanere indietro al suo amico e rivale del sapone marsigliese (che ha messo tutta la sua fortuna nella Crociata della Felicità dando il regale diadema alle più disgraziate e povere donne di tutta la Francia e, con la corona di regina, ha dato loro anche di che vivere largamente); a tale uopo ha acquistato l'isola di Bandort, nel Varo, con la ferma volontà di dotarla d'una costituzione e farne una «Repubblica d'amore fraterno».

L'isola è infestata di daini, di puledri e di montoni selvatici. La sta disodando, gli sorgono le prime case. Il porto è in costruzione. Alla cerimonia della benedizione sono stati invitati ben settemila amici.

Il collega Henri Mari mi mostra un cartoncino bristol stampato lussuosamente in cui si legge: «Siete pregato di assistere alla Messa che sarà celebrata nell'isola di Bandort, di mia proprietà, da Monsignor Gaudel, vescovo di Fréjus. Firmato: Ricard». Per ricevere gli ospiti, Paul Ricard ha messo in mare tutta la sua flotta; circa dodici piroscafi piccoli e grandi, non esclusi il panfilo. E il battesimo è stato celebrato a base di *pastis*, che i settemila invitati attingevano ad apposite fontane.

Fervente cattolico Paul Ricard non tratta mai un affare senza farsi il segno della croce: segnarsi e decidere, nella sua colossali e audaci iniziative, è questione di un attimo, o lampo di genio.

Antonio Aniante

Nel castello di Fuschl l'ombra di Ribbentrop

La vasta e ricca abitazione, ora trasformata in albergo dal governo di Salisburgo, reclamata dalla famiglia dei vecchi padroni

Salisburgo, sabato sera.

Ed questo lago di Fuschl sembra uscito da un libro di fiabe. E più fiabesco ancora appare il castello che lo domina. Scrivo castello, nel senso tedesco, *Schloss*, però è piuttosto una enorme villa, grigia e tetra e che con l'acqua sotto che riflette il verde opaco dei contorni sta bene insieme. E' una costruzione architettata a fatica erigere circa cento anni or sono da uno dei principi vescovi del Salisburghese; poi abitata oltre che da potenti nitrati anche da laici. Infatti l'ultimo legittimo proprietario fu un barone Remitz, un uomo molto originale, dicono, forse perchè si era rifiutato di stringere rapporti con quelli del regime istaurato di prepotenza nel 1937. Finì in un *Lager* di politici pericolosi e vi morì. La grande villa venne incamerata dalla amministrazione provinciale di Salisburgo e donata a Joachim von Ribbentrop il quale, volendo imitare il suo capo aveva manifestato il desiderio subito appagato, di possederla.

Entrati nel salone a pianterra ci venne incontro il nuovo castellano in persona a darci il benvenuto e a trovarci subito un angolo con soffici poltrone il cuoio, e con tutt'intorno quadri e trofei di caccia alle pareti. Il nuovo castellano, va detto subito, non è che un albergatore. La villa vescovile, passata a Ribbentrop, venne dopo la guerra dichiarata exproprietà nemica e posta sotto sequestro. Gli eredi del barone Remitz hanno avanzato le loro ottime ragioni per riavere la proprietà; la faccenda non è stata fin qui risoluta. La moglie del defunto barone, tra l'altro, è divenuta pazza, ciò pare, complica ancora di più le cose. Però è stato concesso al governo da Land Salisburgo di affittare la villa e farne un albergo. Così dallo scorso anno il castello è indicato in tutti i prospetti turistici che riguardano la zona.

Nulla o poco è stato toccato all'interno. Le stanze, le sale, la stessa palazzina che ospitava le servitù rimasero come erano. Ciò è particolarmente gradito agli ospiti inglesi: il tutto ai conta ai loro gusti. Il mio amico svizzero trovava invece il posto, la casa enorme, il bosco, l'acqua, i divani, i quadri cose piuttosto lugubri.

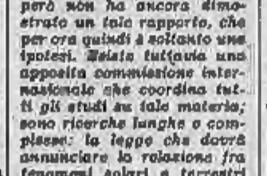
A motivo dell'imperversare di un nubifragio furibondo si dovette sostare tutti un pomeriggio e una notte. Eccezionalmente, essendo partiti alcuni altri, rimanevano stanze libere. Il castellano - direttore si disse ben lieto di poterci ospitare scusandosi del maltempo quasi fosse stato colpa sua. Così che mi accontentai in una camera al terzo piano dalle finestre quasi al livello del soffitto, con davanti al letto a cassone un quadro rappresentante non so bene che dignitario della chiesa nell'atto di far elemosina a ragazzetti biondi e con lo sfondo del lago. Quel prelato aveva occhi che guardavano oltre, lontano; e ben poco aveva di santo nell'espressione che aveva avuto una grande voglia di rivoltare la pittura prima di potere dormire.

Mi sentii più sollevato al mattino, ma andava presto, quando la prima luce del giorno filtrò attraverso le persiane mi sembrarono meno tetri i mobili scuri, le tende, il quadro col prelato dagli occhi sfuggenti. Però non era facile dissipare, anche al levare del sole, quel senso di tristezza che il luogo infondeva. Non soltanto personali dovevano essere state queste impressioni, poichè anche i miei compagni di gita respirarono sollevati quando lasciammo il castello di Fuschl col suo lago, i suoi ricordi, i volti trasformati dei nuovi ospiti, la vecchia uniforme di SS. aggiornata dal guardiano notturno che aveva fatto una breve apparizione nel salone centrale.

Una storia del castello di Fuschl esiste, mi hanno detto, ma non parla di Ribbentrop. Si ferma al secolo scorso. Peccato. Molti turisti la richiedono, ma per sentire sulle ultime vicende, sui pettegolezzi fioriti intorno la figura dell'ex ambasciatore di Champagne divenuto ministro degli esteri del Terzo Reich e poi finito, come tutti sanno, nelle mani del boia a Norimberga.

Paolo Buslnari

OROSCOPO di domani



DOMENICA 12 AGOSTO

Gli astri: Sole, Plutone e Giove in trigono alla Luna e quasi in quadrato a Venere e Mercurio. Tipi: Bilancia, Vergine e Toro. Influsso fortunato, ma duro nelle sue lotte.

Bilancia: meditate solo sul colore verde, concentratevi su un dirsco e immaginate per 17 minuti quello che vorreste ottenere.

Vergine: influsso adatto per concentrarsi su un disco giallo e immaginare con volontà e forza per 7 minuti, quello che desiderate realizzare.

Toro: includete la mente e la immaginazione su un disco rosa e formulate un desiderio per tre minuti.

Per gli altri: Ariete: invito da non accettare; Gemelli: fate delle pratica di memoria; Cancro: meglio andare in villa; Leone: felice dimensione; Scorpione: magico incontro; Sagittario: discordia e squilibrio; Capricorno: allegra brigata; Acquario: un certo signore panciuto e in collera; Pesci: troppo sentimento vi guasta.

LUNEDI' 13 AGOSTO

Gli astri: Luna in quadrato a Saturno. Influsso noioso, ma fallace per i farmacisti in vacanza. Tipi: Acquario, Pesci e Cancro.

Acquario: silenzio, assaggi dell'al di là in sogno.

Pesci: la sorte vi prepara una piacevolezza.

Cancro: arrivo di una persona pittoresca.

Ariete, Toro, Gemelli: cordiale invito; Leone, Vergine e Bilancia: impalcatura attesa per un incontro; Scorpione, Sagittario e Capricorno: serenità disturbata da una donna bruna.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63.113

Palazzo Carignano: Stagione lirica estiva «Rigoletto».
Michelotti: ore 21 Gino Franzi

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.833, ore 21: Alternova di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreoli. Chalet: ore 21 Orch. Zucchari
Eden Danze: ore 21 Orchestra Orsetti canta Nella Colombo
Fassio: Varietà v. G. Medici 113.
Gay estiva: 21 Orch. Angelini.
Ciard, Danza Moda 21 Or. Mildiego
Hollywood Danze: 21 orch. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Saletta Valentino Danze: 21 Orch. Nino Testa canta A. Rossi.
Silvana Danze Via S. Martino 36: ore 21 Complesso Consiglio.

Gran Balla Danze: 21-3 attrazioni.

Piscina esaporto Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ciclone» colori Barbara Britton, Sonny Tufts.
Astor: «Tra le nevi cerco tua» Sonja Henie, John Payne. Arte condizionate. Pom. 200. Sera 350.
Corso: «La gang ruba un milione» Reagan, J. Carson, P. Neal, E. Arnold.
Doria: «Dora, tentazione bionda» tecn. June Haver, Mark Stevens.
Aria condiz. Pom. 200. Sera 350.
Lux: «La città nera» Lisabetta Bruni, Charlton Nolan. Aria condizionata. Ingresso L. 300.
Metro-Cristallo (Grugliasco, aria condizionata) Silvana Mangano, Vittorio Gassman «Riso amaro» Matinée ore 16.30 e L. 150.
Torino: «Mistero dei marito scomparso» Sheridan, D. O' Keefe. Locale refrigerato. Or. 10.10, 11.40, 12.25, 15.10, 16.55, 18.40, 20.25, 22.10
Vittoria: «La laguna della morte» Johnny Weissmuller, Buster Crabbe. Aria condiz. Ingresso L. 300

Alexandra: «Una famiglia sottosopra» Sheridan, Mature. Loc refr.
Alpi Capitano di Castiglia, tecn.
Ariston: «Benvenuto Reverendo» con Aldo Fabrizi. Platea L. 180.
Augustus: «L'inafferrabile» cinecolor. Randolph Scott, B. Williams
Capitol: «Il Cristo proibito» Raf Vallone, Elena Varzi.
Fiamma: «Il Cristo proibito» con Raf Vallone, Elena Varzi.
Hollywood I tre moschettieri tech. Gene Kelly, L. Turner, J. Allyson
Ideal: «I conquistatori dei 7 mari» Riv. Reichel-Richard. 10.15-21,15.
Massimo Storia dr. Wassell tecn. G. Cooper, L. Day. Locale refrig.
Nazionale: «Il segreto del golfo» J. P. Aumont, H. Peters, S. Hasso.
Principe: «Cavalcata d'eroi» G. Del Poggio, C. Danova.

Astri: In montagna sarò tua. A. 10
Per «Amore selvaggio» tecnic.
P. Nuova: «A ciascuno il suo destino» Olivia De Havilland. A. 10
Regina Barriera «Selvatichella». V. Romano Isola delle sirene, tecn. Riv. Ferrero-Spinelli 16.15-21,15.

Esperia: Non c'è pace tra gli ulivi
Imperiale: «La sanguinaria» Var.
Miraflori: «Corea in fiamme»
Vinzaglio: «Mercanti di uomini» Ricardo Montalban, G. Murphy.

Eliseo: «Figlio del delitto» tecn. Ann Blyth, R. Duff, George Brent
Fréjus «Avventura vien dal mare» tecn. Riviera Center-Michela.

Cavallo: «Valser dell'Imperatore» tecn. Joan Fontaine, B. Crosby
Eridano: «Vespro siciliano»
Oropa: «Cavalieri del nord-ovest» technicolor. Scene Topolino.
Radium: «Verso le coste di Tripoli» tecn. R. Scott, M. O'Hara.
V. Veneto: La bisarca. Pampanini

Astra: «La malcucinata» D. Del Rio
Bernini Ultimatum a Chicago Lodi
Excelsior «Mani lorde» G. Ford
Odeon: «Bellezze in bicicletta».

Adua: Cristo fra i muratori. Var.
Ancora: «Il regno del terrore»
Brenta Nel cuore dei nervi tecn.
Fortino: «Dill nel grande» Bayley Comp. Riviera Carrà-Bacchi 21,15.
Palermo: «Se mia moglie lo sapesse» Linda Darnell, Paul Douglas.
B. Paro: «Cagliostro» O. Welles

Colosseo: «Passione» tecnic. L. Darnell, M. Ponda.
Italia «Amore sotto i tetti» tecn. Comp. Riv. Vici Da-Rol 21,15.
Moderno: «L'isola della gloria» e «La stella di Middleton».
Piemonte: Libera uscita. Crocolo
S. Carlo (Michelino) «Io sono il Capataz» con Rascel.
Spada: «Corsara» technicolor.

Apollo: Principe e povero. Flynn.
Bianca: «Ritorno dei campioni».
Lucento: «I rapinatori» tecn.
Lutrario: Cronaca in amore. Var.

Avviso ai lattai e rivenditori di yoghurt

Il Laboratorio Der Stepanian ricorda ai Titolari di latteria, cremerie, bar ed in genere a tutti coloro che hanno in deposito i suoi prodotti (yoghurt - crema yoghurt - kefir) che i criteri di vendita all'osservanza dei quali essi sono moralmente impegnati — a tutela del consumatore e ad evitare dannose confusioni — sono sempre stati e restano i seguenti:

— *Nessuno può porre in vendita prodotti Der Stepanian se non è rifornito direttamente dalla Casa fabbricante.*

— *I Rivenditori di prodotti Der Stepanian non possono detenere e porre contemporaneamente in vendita imitazioni o similari.*

Mentre si rammenta l'estensione di leggi protettive per la difesa dei marchi di fabbrica e quanti tentassero di offrire altri prodotti alla Clientela che richiede l'yogurth Der Stepanian, si invitano quei Rivenditori che, allettati da maggior lucro, intendono trasformare i loro negozi in bazar di yoghurt commerciali vari, a rinunciare spontaneamente a rifornirsi presso il Laboratorio Der Stepanian — dato che nessuna clausola di tempo li impegna. Diversamente potrà loro accadere come a taluni esercizi che hanno avuto le forniture troncate di autorità per inadempimenti agli obblighi liberamente assunti.

Cosa pensa il semplice coreano

Ridotti alla più nera miseria dalla rovina dei focolari, preferirebbero i coreani che le truppe dell'O.N.U. non finiere mai arrivate? Un osservatore obiettivo riferisce in *Relazione* di Agosto tutta la verità.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE
INFORMITALIA

Compie domani 70 anni e sembra un giovinotto

Le trovate di De Mille il fondatore di Hollywood

Nella sua storia c'è la storia spericolata e pazzesca del cinema americano - Come scoprì Gloria Swanson - L'eccezionale regista sta lavorando a un film colossale dedicato alla vita del circo

Domani, 12 agosto, compie settant'anni uno dei più prolifici registi americani. Forse uno dei più noti al pubblico. Certo il più magniloquente, il più avventuroso, il più confusionario. E' difficile assommare in 42 tante prerogative, ma Cecil Blount De Mille vi è riuscito, e vi riesce facilmente.

Amore per i rischi

Ha settant'anni, e sembra un giovinotto. Il giorno del suo compleanno, sarà al lavoro come sempre. Sta dirigendo The Greatest Show on Earth, *un film «colossale» dedicato alla vita del circo. Colossale come il film precedente,* Sansone e Dalila, *come quasi tutti i suoi. De Mille non s'è mai spaventato per le grosse imprese. E' abituato, da tempo immemorabile, ai rischi: più terribili sono, e meglio è. E' sempre riuscito a spuntarla, ha riscosso ammirazione applausi, onorificenze, diplomi e cariche.*

Nella storia personale di De Mille v'è un po' la storia spericolata e pazzesca del cinema americano. De Mille ha fondato — letteralmente: fondato — la Hollywood cinematografica, ha inventato non si sa bene quanti accorgimenti tecnici per perfezionare la ripresa dei film, è stato uno dei primi che si è avventurato sulle strade del cinema a colori (nel 1916 fece colorare a mano alcune sequenze del film Joan the Woman, *con Geraldine Farrar), ha «lanciato» non si sa bene quanti attori di fama mondiale. Se si dovesse compilare l'elenco delle «trovate» di De Mille non si finirebbe tanto presto. Ma almeno una di queste occorrerà raccontarla per filo e per segno: la fondazione di Hollywood.*

Nel 1913 entrò socio in una compagnia cinematografica che ebbe come esponenti principali Jesse L. Lasky e Samuel Goldwyn, un commerciante all'ingrosso di guanti. Decisero di andare al West, per girare un film, compirono i diritti di un lavoro di Edwin Milton Royle, The Squaw Man *e si diressero verso l'Arizona. De Mille faceva il produttore e il regista, e si occupava di tutto ciò di cui v'era da occuparsi, dal guardaroba alla fotografia alle attrezzature tecniche. La «troupe», capeggiata da un attore di Broadway, Dustin Farnum, giunse a Flagstaff (nell'Arizona, appunto) e fu accolta da una pioggia battente, insopportabile. Girare non era possibile. Attesero qualche giorno. Niente: la pioggia continuava. De Mille non aveva tempo di attendere il sole e non voleva dilapidare nell'attesa i pochi quattrini che aveva a disposizione. Cambiò programma, trasferì la troupe in un sobborgo di Los Angeles, prese in affitto un granaio e cominciò il lavoro. Hollywood era fondata. Nel luogo dove sorgeva il granaio di De Mille varrebbe la spesa di collocare una lapide. E forse qualcuno l'ha già fatta.*

Da giovane aveva tentato la carriera militare (non riuscendovi), aveva cercato di partire volontario per la guerra che era scoppiata fra la Spagna e gli Stati Uniti (fu un evento memorabile anche per il cinema, perchè allora si fece il primo film di propaganda), aveva diretto una compagnia teatrale, recitando tra l'altro nelle commedie scritte dal fratello William.

Più tardi si occupò di quattrini, con molta sagacia. Nei primi tempi dell'industria cinematografica, i banchieri erano tutt'altro che favorevoli ad impegnare i propri capitali in un'impresa che appariva quanto mai aleatoria. De Mille girò, lui per primo, l'ostacolo, divenne vice presidente della Banca Commerciale di New York e presidente dell'ufficio prestiti. Oredò il credito cinematografico, dal nulla.

Luci alla Rembrandt

Non per questo trascurava le sue ambizioni. Decise, a credito formamente, di essere un artista. Un giorno prese a prestito un riflettore dal Teatro dell'Opera di Los Angeles e se ne servì per illuminare a metà il viso di un attore. Gli esercenti quando videro il film pretesero di pagare soltanto metà prezzo, giacchè la «trovata» di De Mille contravveniva alla regola allora in uso, di illuminare uniformemente tutto il volto degli attori. «Dite che è l'illuminazione alla Rembrandt», telegrafò il regista ai suoi rappresentanti che trattava con gli esercenti. E quelli si accontentarono della spiegazione. Voci autorevoli dissero allora che De Mille credette veramente di avere inventato l'illuminazione alla Rembrandt.

Sessantanove film

Capitolo a parte quello delle «scoperte» di attori e attrici. De Mille indovinò in una delle attricette di Mack Sennet, la famosa «Bathing Beauties» il temperamento d'una grande diva. Era Gloria Swanson. Si trovarono a recitare insieme in quell'atroce e potente film sulla vita hollywoodiana che è Viale del tramonto. *Ricordate? Gloria Swanson (camuffata sotto il nome di Norma Desmond) si uccide nel teatro di posa dove De Mille, il suo vecchio regista, sta tuttora lavorando. De Mille è imbarazzato, sa che Norma è venuta per proporgli un suo soggetto o tentare una grande «rentrée». Non sa che dirgli. Si guarda intorno, in mezzo a quelle enormi scenografie di uno spettacolo biblico (stavo girando allora* Sansone e Dalila) *e non trova di meglio che dire: «Vedi, Norma, il cinema è un po' cambiato». Ma in realtà non era cambiato nulla, per lui. De Mille continuava imperturbabile per la sua strada, con lo stesso entusiasmo e la stessa sicurezza di trent'anni prima. E Norma si illuse di poter tornare sullo schermo, ancora sotto la guida di De Mille. Non aveva torto, tutto sommato.*

Se facessimo un elenco dei film di De Mille occuperemmo troppo spazio. Ne ho diretti, finora, sessantanove. Uno meno dei suoi anni. Ogni film è costato alla Casa produttrice somme imponenti. Nel 1923 diresse I dieci comandamenti *per un costo di 1 milione e 400 mila dollari. Ha sempre fatto spendere molto, ma dovrà più fatto guadagnare. Quei* Dieci comandamenti *tennero il cartellone solo a New York ininterrottamente tre anni. Sedici anni dopo la «prima», un altro suo film,* Il Re dei Re, *viene ancora programmato durante la Settimana Santa. Ha sempre avuto una inclinazione per i film religiosi. Sembra che abbia inventato anche questo. Sia di fatto che tutta ciò che ha attinenza con la religione trova in lui uno studioso appassionato. Nella sua biblioteca v'è la maggior raccolta di opere religiose che esista in America.*

Quando De Mille faceva l'attore alla «Famous Players Lasky», agli ordini del regista James Cruze (un altro veterano). Guadagnava dollari 7,50 al giorno, somma più che rispettabile per quei tempi (prima dell'altra guerra).

Il regista settantenne Cecil B. De Mille

Al tavolo del baccarat

Faruk sorridente perde 60 milioni

Cannes, sabato sera.

Re Faruk ha giocato la scorsa notte per sei ore e mezzo al casinò di Cannes perdendo, a quanto si assicura, sessanta milioni di lire. Il sovrano egiziano ha lasciato sorridente la casa da gioco alle 6,10 di stamane. La serie di puntate al baccarat ha fatto registrare al casinò un incasso ragguardevole.

Un cugino di Faruk, Hussein Pascià, ha perduto 27 milioni di franchi, e il produttore cinematografico americano Darryl Zanuck ha lasciato 10 milioni sul tavolo verde. Coloro che seguivano il gioco hanno riferito che re Faruk, in giacca turchina, calzoni grigi e occhiali neri, ha mostrato di saper perdere con estrema disinvoltura. Anche quando il croupier ha rastrellato le ultime due puntate, rappresentanti gettoni per cinque milioni di franchi prima e di sei milioni dopo, Faruk ha continuato a scherzare con Hussein Pascià e con il banchiere francese François Louis Dreyfus, che gli sedevano a fianco.

La regina Narriman è scesa nei locali di gioco, e Faruk ha pranzato solo (se si eccettuano una mezza dozzina di guardie del corpo) prima di tentare la sorte al baccarat.

Furto sacrilego compiuto nella cattedrale di Ferrara

Ferrara, sabato sera.

Nella nostra cattedrale è stato consumato nelle prime ore di ieri un furto sacrilego. Un brigadiere di P. S. in perlustrazione si accorgeva che la porta del tempio era socchiusa ed avvertiva il sacrestano il quale fatta una visita constatava che era stata spogliata dei gioielli la Madonna della Grazie, un'antica immagine che due secoli or sono veniva consacrata patrona di Ferrara. I ladri hanno inoltre scassinato il tabernacolo e, dopo aver vuotato le particole sull'altare, non asportavano la pissido essendosi accorti che era di metallo. Venivano pure scassinate le cassette delle elemosine. L'autore del furto deve essere nascosto nella cattedrale ieri sera alla chiusura e si è impossessato di una scala, raggiungendo il quadro della Madonna sito in una teca di vetro alta da terra dieci metri. Il danno si aggira sulle cinquecento lire poichè i preziosi originali di alto valore sono custoditi altrove. La polizia ha proceduto al fermo di un individuo sospetto.

NEL MONDO DEL CINEMA

Silvana Mangano suora e ballerina

In *Anna*, il film che Alberto Lattuada sta attualmente girando a Roma, farà la sua quarta sortita sullo schermo Silvana Mangano. Come Venere, questa nostra attrice è nata dalle acque, e non stiamo a sottilizzare se furono le acque basse e stagnanti di una risaia. E' infatti in *Riso amaro* ch'ella fece il suo folgorante esordio, come tutti ricordano. Il film di De Santis è stato all'estero dove è molto piaciuto, e di conseguenza la popolarità della Mangano ha allargato di molto i suoi confini. Noi quel film lo ricordiamo non immune di gravi pecche; ma è certo che anche nei più freddi lasciò una traccia, quella seguita dalla sua piccola figura di fuoco che fu appunto la bella interprete dalla cappellina di paglia, in camicetta tirata e in calza nere o smagliate: figura indimenticabile, guida di inconscia sensualità. Nel «Lupo della Sila» e «Il brigante Musolino» la Mangano non ha deluso; e in questo suo quarto film, che le è stato fatto su misura, come «veicolo» delle sue qualità di donna sbadatamente e quasi innocentemente provocante, dovrebbe aver ritrovato la sua piena felicità di interprete.

Anna, un poco alla maniera dei grandi romanzi d'appendice dell'Ottocento, racconta la storia di una donna mezzo angelo e mezzo demonio, incapace di costruirsi una vita normale, di tenere una via di mezzo tra la ballerina e la monaca. In principio la vediamo nell'abito della converza fare la infermiera in un grande ospedale milanese. Buona e caritatevole, tutti le vogliono bene, tutti i malati la chiedono: è l'angelo della corsia, la cuochina dei dottori. Comprensione e affetto le dimostra anche la madre superiora (l'attrice Gaby Morlay), che pure nicchia a concedere il prendere i voti definitivi. Perchè? Perchè conosce i suoi polli; e oltre al vederla troppo bella (su questo si potrebbe passar sopra, *Anna* non ci ha nessuna colpa), la sa troppo attaccata al mondo, conosce essere in lei più impeto di carità che ardore di fede.

Un giorno portano all'ospedale un uomo ferito: è Raf Vallone, Lo riceve suor Anna e subito lo riconosce. Si tratta di un Andrea con cui tempo addietro erasi fidanzata. Intanto che il primario dell'ospedale, il grande chirurgo prof. Ferri (l'attore Durnesmil), opera il ferito, Anna rievoca il suo passato con Andrea. Si erano conosciuti in un piccolo *night-club* dove Anna cantava e ballava in un numero di varietà. Andrea, un agiato agricoltore costumato e retto, subito che l'aveva vista se ne era innamorato e la aveva chiesto di sposarla. Purtroppo Anna non era libera: aveva un amante che sensualmente la dominava e le teneva continuamente gli occhi addosso. Walter, si chiama questo figuro, ed è interpretato da Gassman. (Abbiamo così, nei medesimi toni, la triade di *Riso amaro*). Qui il film diventa la storia di Anna che disperatamente lotta per sottrarsi al dominio carnale di Walter e diventare degna del bravo agricoltore. E' tanta la lealtà e la dirittura di costui, che la ragazza trova la forza d'affrancarsi, di montare su un treno e di andare a rifugiarsi in campagna dal suo Andrea, in attesa delle nozze. «*O mio...*», sospira la ballerina lavatasi dal tanfo del tabarino e dalle unghie del rapace; e s'apre una parentesi idillica. Ma Walter, che non sta con le mani alla cintola, la richiude brutalmente, presentandosi a richiedere la sua donna. Anna si rifiuta di seguirlo, e Andrea, giunto in quel punto, manca di mandare via l'intruso con le buone. Ma un Gassman che si faccia mettere alla porta da un Vallone, non può assolutamente stare, e la faccenda finisce con una lotta furibonda, cui segue la morte, accidentale, del farabutto. D'aver ucciso sia pure involontariamente un uomo Andrea dà la colpa ad Anna e se la rifà con lei; sdegnato la scaccia prima di andarsi a costituire (farà assolto per legittima difesa). Povere donne che sempre ci andate di mezzo. L'infelicissima Anna fa un crocione sull'amore, sia esso agricolo o cittadino, e corre a rifugiarsi in un convento, dove trova quella pace che si disse in principio, ora turbata dalla improvvisa apparizione di Andrea ferito. Il quale, entrato in convalescenza, commosso dalla bontà con cui è stato trattato, confessa ad Anna

Silvana Mangano nella parte di suora in «Anna»

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO A COPPIA

Disponendovi voi e una compagna dorso rivolto contro dorso e con le gambe divaricate, lanciate all'altra, girandovi sulla destra, vi palleggiate che la compagna prenderà ugualmente dalla sua destra e vi rinvierà girandosi invece verso la sinistra. Da 20 a 25 lanci.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Tè danzante - 18: Poemi sinfonici - 18,30: Lezione - 18,50: Musica leggera per orchestra d'archi - 19: Recondita armonia - 19,20: Giornale - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 20,30: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport. Ore 20,30: Pagine scelte «I promessi sposi» melodramma in quattro parti di Andrea Maffei, musica di Giuseppe Verdi, direttore Alfredo Simonetto, istruttori del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano - 21,25: Musiche di George Gershwin (orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli, canta Cinderina Dean, al pianoforte Luciano Sangiorgi).

Ore 23,10: «La moglie altrui» di Feodor Dostojewski, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Rina da Venezia e Camillo Pilotto, regia di Pietro Tarieco. Conclusa di stimolanti e vivaci commenti di dialogo vendono piacevolmente questa domenica che ha per tema la gelosia ben giustificata di un «vecchio» che ha sposato una giovane e bella moglie. Ma Walter, che non sta con le mani alla cintola, la richiude brutalmente, presentandosi a richiedere la sua donna. Anna si rifiuta di seguirlo, e Andrea, giunto in quel punto, manca di mandare via l'intruso con le buone. Ma un Gassman che si faccia mettere alla porta da un Vallone, non può assolutamente stare, e la faccenda finisce con una lotta furibonda, cui segue la morte, accidentale, del farabutto. D'aver ucciso sia pure involontariamente un uomo Andrea dà la colpa ad Anna e se la rifà con lei; sdegnato la scaccia prima di andarsi a costituire (farà assolto per legittima difesa). Povere donne che sempre ci andate di mezzo. L'infelicissima Anna fa un crocione sull'amore, sia esso agricolo o cittadino, e corre a rifugiarsi in un convento, dove trova quella pace che si disse in principio, ora turbata dalla improvvisa apparizione di Andrea ferito. Il quale, entrato in convalescenza, commosso dalla bontà con cui è stato trattato, confessa ad Anna

RETE ROSSA — Ore 18,30: Teatro popolare: «La donna immobile» e «Il nodo cinematico», commedia in tre e in cinque atti di Riccardo di Castelvecchio - 18,55: Tenzoni argentini - 19,30: Varietà estemporanee - 19,45: Lotto - 19,50: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,30: I grandi oratori. Agostino Da Preto - 19,45: Bollori di jazz - 19,56: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,50: Fantasia musicale, orchestra diretta da Tito Petralia con la partecipazione del violinista Enrico Pierangeli e del cantautore Sergio Quercioli - 21,45: Giuseppe Taliercio: L'elogio della follia adulta - 21,50: I dilettanti di musica dell'800 e, variazioni giocose su un tema pierrotesco di Gian Luca Tocchi - 22,20: La bottega di Speziere - 22,35: Orchestra Vincenzi Lopez - 23,10: Giornale; Lotto - 23,25: Danilo Pasini e il suo complesso - 24: Ultime notizie - 0,05: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. f. e onde corte ex m. 47,98; 41,00; 16,17 e m. 75,36) — Ore 21: e Domani e la vita», un programma di Trilussa - 21,45: Due sinfonie di Mozart dirette da Otto Klemperer - 22,30: I Notturni dell'Uccelliera «Gli allegri peccati» di Renato Simoni a cura di Gian Domenico Giagni e Gerardo Guerrieri.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20,15: Concerto diretto da Leopold Stokowsky.

RADIO INGHILTERRA (m. 1500) — Ore 16,50 (Bbc alla ore 21): Concerto diretto da Basil Cameron.

Nuovi servizi bar sui treni normali

Roma, sabato sera.

A titolo di esperimento per sei mesi la Direzione generale delle FF. SS. ha disposto il «servizio di ristoro» su determinati treni che di norma, data la loro composizione e l'orario di percorrenza, non effettuano tale servizio. Un compartimento di terza classe, opportunamente trasformato, è adibito a piccolo bar con distribuzione di bibite ghiacciate, caffè, ecc., a prezzi normali. Altresì apposito personale rivenditore percorre il convoglio in modo da soddisfare qualsiasi richiesta del viaggiatore senza che questi abbandoni il suo posto. Detto servizio si è iniziato già sulla Roma-Reggio Calabria, sulla Roma-Ancona, sulla Roma-Venezia e sui treni in partenza da Roma nelle prime ore del pomeriggio e viceversa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 30 p p

ARREDOMANDOPI organi erogatori letti, biliardi, specchiere, consiglieri alla Zecca, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).

BARCLIE automatiche comunic. Assortimento bilancie automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio postazione. Giovannelli & C., Chieri 3. 1268

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. ZACHI, via Giolitti 18, telefoni 47-433, 43-892. 3824

LAMPADARI di ogni tipo. Quadrifoglio assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Ottolino, via Andrea Doria 9, telefono 31-272. 6163

TRAPANI lucani, colubrina, portafili Rotor impianti fissamili. FAT, Foscolo 26.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p p

A eventuali acquisto licenza vendita di qualsiasi tipo purchè trasferibile. Scrivere cassetta 2663, SPI, Torino. 37078

AFRICA, telefono 40-854. Compresi impianti, diverse epoche, pagamento dilazionati. Interpellateci. 34580

CEDO causa malattia centralissimo moto scuola, tre superaccessori due veicoli, buona licenza. Telefonare 30-651. 14758

MUDA Priocca 14, telefono 26-481. Proficua attività Cuneo sede causa malattia proprietaria, pasticceria affittasi, con alloggio, anche in gerenza. 14702

MUDA Priocca 14, telefono 26-481. Cedo negozio laboratorio elettricista idraulico pure R. Salvario, dieci anni medesimo proprietario bilocali 1.200.000.

MUDA Priocca 14, telefono 26-481. Importante città Piemonte cedo ristorante trattoria rustichezze anni medesimo proprietario cedendole socio gradito con capitali. 14679

MUDA, Priocca 14. Pensatori bene posizione di acquistare, vendere i negozi: informate 26-457.

MUDA Priocca 14, telefono 26-481. Cedo alta montagna pasticceria panificeria forno condizioni unico paese zona, farina qt. e giornalieri compreso fabbricato 600 mq. terreno 3.500. 14651

AILETO trattoria bar [illegible] Piemonte, Fiorina, via Palazzo Città 6. 26821

4 CASE E TERRENI L. 30 p p

ADUMA, telefono 26-854. Amministra vende affitta case, terreni, fabbricati, ville, alloggi, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34582

ADUMA, telefono 26-854. Disponiamo case, ville, terreni 6.000.000-100.000.000. 34581

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34583

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34584

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34585

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34586

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34587

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34588

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34589

ADUMA, telefono 26-854. Amministriamo immobili affittiamo alloggi, ville, case, terreni, negozi, uffici, magazzini, laboratori, garages, cantine, posti macchina, autorimesse, stalle, fienili, locali per magazzini, depositi, officine, capannoni, botteghe, posti letto, camere, appartamenti, ammobiliati, mobilio, arredamenti, cessioni, rilevamenti, subaffitti, gerenze, amministrazioni, stime, perizie, divisioni, successioni, vendite, acquisti, permute, mutui, ipoteche, contratti, consulenze, pratiche, ogni operazione immobiliare. Corso Regina 47. 34590

ATTENZIONE: matrimoniali 33.000, cerco 21.500, anelli 30.000. Lingerie 50 camicie e Principe Amedeo 11. 916

GUERRA ai pezzenti Canottieri Lire 129, calzoncini 60, camicette bianche pure cotone 150, ecc. ALGI, Assisi 1, angolo Garibaldi. 12364

LIBRERIE acquisto lavori macchine, mobili ufficio arredamenti negozi pittura. Radi, Principi Acaja 19 (corso Re Umb.).

MACCHINE cucire 2500 nuovi modernissimi garantite. Prato, Susa Tremezzo 28.

MACCHINE scrivere, radio, frigoriferi migliori marche, rateazioni. Casagrande, Nizza Francesco Asisi 36. Piazza Madama Cristina 7. 34342

MACLINISTE, allampanai, 30 anni di esperienza garantiscono la lucidatura della vostra vecchia macchina. Candio, c. Vittorio 73.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Ingrosso, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI liquidazione completa di tutti i mobili usati, mantenuta valutazione. Cassinelle via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19307

PELLICCE confezionate d'estate [illegible] ne meglio, costano meno, vendita rateale. Parone, Madama Cristina 138. 14458

PELLICCE liquidazione colossale pronta rate mensili, visone 35.000; Marmot-Visone 45.000; Lapin 115.000; Marmotte 80.000; Persiane 100.000; Ricci-camps lesta persiano 60.000. Bertin, Carlo Alberto [illegible]. 30766

PELLICCE modelli grandissimi, lesta campo persiano 60.000, marmot evitone, castorlastrato, scoiattolo, petit gris, ermellini 30.000; foie, giacche lunghe 1 Upi. Assortimento invernale per bambini. Facilitazioni pagamenti. Falcone, corso Peschiera 49 (Crocetta), telefono 32-878. 14463

VII AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p p.

ABBIANO auto-vetture nuove occasioni fuori-uscita giardinette, portavalige rimessaloni. Autogenesia, Cigna 3. 19400

AUDA, Priocca 14. Pensatori bene posizione di acquistare, vendere i negozi: informate 26-457.

AGENZIA Rubino, Brescia 44, Mosquito 39; Rilli 40; Maserati 1938; Sertum 250.

AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto qualsiasi tipo, parte contanti, rimborso 15 rate. Rizzio Bordero. Torino, Michelangelo 37, telefono 61-777.

BICI Maserati Garelli 49. Consegne nolleggio. Rizzo, Corso Brescia 44.

BICICLETTE 2000 modelli garantite. Prato, San Donnino 39. 4456

CABRIOLET, Bertina 1500 super gialla Fiat, cambio Tourina, Alfa super sport cabriolet Touring, 1500 D coupé Stan Pera Olda, 1100 mila pezzi Garavini. Ratealoni agevoli. Autogenesia e Savoia Tiziano 21. Esposizione aperta domenica Ferrucci. 34599

La pigrizia [illegible]

non intralcia decisioni di prima ispirazione quando, nella pace di mistico, non v'ha altro da fare;

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria **di STAMPA SERA**

CANAVAN rimborso compagnia per la vendita vettura grossa cilindrata inglese matrimoniale discutibilissimi e rateizzabile. Silver, via Bava 2. Tel. 31-933.

MOTOLEGGERA Guzzella 32 cc. 3 marce, bella, robusta, rata 6.000. Demagri, Cumiana 3. 12087

NUOVO fiamma 31-ecom 40 dal 15 luglio lire 122.000 e nuovo più vantaggioso sistema rateale. Autogarage Silver, via Bava 2, telefono 31-933. 12184

OCCASIONISSIME 500 C corsa nuova vendo a privato. Telefono 32-350. 71548

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage Silver, via Bava 2, telefono 31-933. 11668

PRIVATO vende Vespa 1950, Lambretta [illegible] 27. Telefono 40-218.

PUCH, R.N.U., Ariel, un marchio eccellenti, assegno settimanale. Motogarage Silver, via Bava 2, telefono 31-933.

RAMAT, ecclusivisti regionali Durati, Co-Goliardo 66, sport, turismo, modelli Cucciolo 46. La moto delle vittorie. 12 primati mondiali. Pagamento rateale. Prezzo convenientissimo. Assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi 21, Torino. 10281

RAGNO 98 cc. rinforzatissimi, motore indistruttibile, tecnica perfetta. Rata 7700. Demangeon, Chivasso 9

STARLL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo antivirata del timoniere, facilissimi. Motogarage Silver, via Bava 2, telefono 31-933. 11681

TOPOLINO berlina lunga 250.000, 1100 rinnovamento perfetto 320.000, 1500 D interno pelle 450.000, 1500 cabriolet 320.000, 1100 giardiniera speciale 280.000. Aurora cabriolet Farina 300.000. Topolino sport 230.000. Autogenesia, v. Savoia e Tiziano 21. Esposizione aperta domenica Ferrucci. 14563

VELOSOLEX 38.000 contanti o 18 rate presso Motogarage Silver, via Bava 2, telefono 31-933. 11669

VELOSOLEX a 2000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, Madonnone 90. Telefono 69-779.

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di **LEONARD ROSS**

Non so come dirglielo. Lei e Dick... Temo che...

— No, Bruce! — lei lo interruppe. — Non parli.

— Ma lei non può capire.

— Credo di capire. La capisco, Bruce. E credo che lei mi capisca e glielo sarò sempre grata. — Gli occhi di Alison lo fissavano singolarmente chiari e luminosi, caldi e fermi. — Non mi dica altro. Spero che un giorno troverà quella donna che sa distinguere fra un problema e una crisi, ed io sarò sempre orgogliosa di...

— Alison! Lei non mi ha capito! Si tratta di lei. Deve stare molto attenta. Dick...

— Elcott! — la voce di Cordeley li interruppe ingiuriante come un coltello. — Non ci stringa la mano — disse avvicinandosi. — Buon viaggio, Elcott.

Elcott prese quella mano che si tendeva verso di lui e la strinse. Poi strinse la mano ad Alison trattenendola un po' più del necessario nella propria. — Arrivederci, Bruce — lei gli disse fissandolo apertamente. — Torni presto a trovarci. Sarò sempre lieta di vederlo.

All'ingresso degli artisti Elcott disse al vecchio seduto a un tavolo. — Vorrei vedere la signorina Vernay.

— Tutti vogliono sempre la Vernay — commentò il vecchio. — Ma suo padre mi ha ordinato di non far entrare nessuno. Via di qui!

— Un momento, scusino. — Elcott scribacchiava qualcosa sul rovescio di una busta. — Portate almeno questo. Ecco qui cinque dollari per te.

Il vecchio guardò Elcott e alzò le spalle. — E va bene. Aspetti fuori. E chiuse la porta.

Il pubblico rise fragorosamente mentre, roteando i suoi grandi occhi scandalizzati o sorpresi, Daphne spariva ballando fra le quinte.

Il vecchio le alzò il braccio. — Daphne... — Le tendeva la busta.

Daphne lesse. — Mi manda il signor Cordeley — mentre le sue sopracciglia s'inarcavano. — Falle entrare.

Uscì di nuovo sul palcoscenico fra un torrente d'applausi incrociandosi pudicamente sul petto le mani...

Pochi minuti dopo avvolta nel suo chimono entrava correndo nel suo camerino. Davanti a una delle toelette aspettava un uomo alto e ben fatto, che le sembrò straordinariamente bello. Le fece un buffo inchino.

— Le dispiace di aspettar fuori — Daphne disse sorridendo — finchè non avrò infilato qualcosa?

— Tutti vogliono mettermi fuori! — lo sconosciuto sospirò.

— Lei è troppo bello per star dentro — Daphne rispose sorridendo.

— Posso rimanere ora? — Il visitatore le disse torcendo la faccia in un'orribile smorfia.

Daphne si era seduta e aveva cominciato a spalmarsi il cold cream sulla faccia. — Insomma, che cosa vuole, signor...

— Evans.

— Se è uno dei soliti casanova — Daphne disse decisa posando l'asciugamano — le dico subito che spreca il suo tempo. Mi ha scritto che lo manda il signor Cordeley.

— L'ho dimenticato per un momento. Mi scusi — egli si affrettò a dire [illegible] con impertinenza. — Vengo subito allo scopo della mia visita. Sono qui per l'assicurazione sulle perle. Abbia la bontà di dirmi dove le tiene quando non le porta.

— L'assicurazione delle perle?

— L'ha fatta il signor Cordeley e la paga lui, naturalmente. Ma mi dica, ha una cassaforte, o almeno una cassetta di sicurezza?

— No.

— Male, male! Gli oggetti di valore si tengono in posti protetti dagli incendi, dai ladri e dall'umidità!

— Provvederò — disse sorridendo Daphne. — Ora si volti. Ma continui pure. Che cos'altro vuole?

— La missione che mi è stata affidata è assolta.

Daphne aveva infilato un vestito. — Allora addio.

— Un momento: dovrò esaminare le perle. Stasera stessa, se è possibile. Il signor Cordeley vuole che siano assicurate al più presto. Desidera mangiare un boccone prima che l'accompagni a casa?

I loro occhi s'incontrarono.

— No — disse il visitatore. — Vedo che non accetterebbe di venire a bere qualcosa o a ballare con me.

— Generalmente dopo lo spettacolo me ne vado a letto — disse Daphne. Ma i suoi occhi lo esaminavano dalla testa ai piedi. — Lei è come tutti gli altri giovanotti ricchi: viziato e prepotente.

— Ha un pregiudizio invincibile contro la ricchezza, signorina Vernay?

Daphne scosse la testa e i suoi capelli brillarono come rame nella luce.

— Dove si va a mangiare, allora?

— Dovrà accompagnarmi presto a casa. — Daphne disse guardando l'orologio.

Sorridendo egli staccò da un piolo una pelliccia, gliela mise sulle spalle e uscirono insieme.

Era passata un'ora. Dopo aver pranzato, qual due ballavano strettamente allacciati in un piccolo, gigantesco locale notturno. Quando la musica si interruppe egli la ricondusse al loro tavolo. Si piegò fino al suo orecchio, mentre le teneva la sedia, e le sussurrò: «Mi sposerebbe, se glielo chiedessi?

— E' impazzito?

— Sì. Le si sedè di fronte. — Una ragazza come lei non rimane a lungo sul mercato. Ma non mi sposerebbe, è vero?

— Scherza, è vero?

— Potrebbe dipendere dalla sua risposta.

— E se dicessi di sì?

— Avrei paura. Se dirà di no tornerò alla carica. Gli uomini sono fatti così, sono più decisi delle donne. Non sanno mai che cosa vogliono e spetta alle donne ricordarsi che vogliono... la stessa cosa. Spero mi abbia capito.

— Più o meno —

Villoresi gran favorito contro Giannino Marzotto e Biondetti

Bolidi in lotta a Senigallia e Pescara

Cuccelli, uno degli ultimi giocatori ceduti dal Torino

CHIUSE LE LISTE DI TRASFERIMENTO

Resta al Torino il problema "attacco,,

Gli ultimi acquisti granata: Farina, Manzardo e Cavigioli - Altre novità dall'estero?

Ore quattordici del 10 luglio. Nella segreteria della società di calcio si cognano le macchine da scrivere, riposano i telefoni, è silenzio dopo tanto rumore. La grande fatica estiva è finita. Bene o male si è lavorato, non rimane che tirare le somme, ed aspettare i risultati sul campo, la critica e gli esami dei tifosi. La disposizione federale per la lista supplementari riguarda solamente le società delle divisioni inferiori, mentre quella di A, B e C, che devono avere avuto almeno 1 loro organici, salvo qualche aggiunta di giocatori stranieri, per i quali il regolamento ammette il nullaosta federale.

La notizia dell'ultima ora dai vari campi d'Italia non hanno confermato le « bombe » preannunciate nei giorni scorsi. Niente Venturi all'Inter, niente Boniperi alla Juventus. Per il francese forse s'era scritto molto di più di quanto si fosse di vero.

Anche Masseroni ha dovuto fermarsi di fronte alle richieste della Roma per la cessione Vicari. Bianco e Migliori non bastavano, i dirigenti romanisti hanno chiesto Della Frera ed Oppezzo, con in più una seria sovvenzione di milioni. Fatti i conti, il presidente necessariamente ha constatato che il Venturi gli sarebbe costato oltre 80 milioni; troppi, ed il bravo mediano sinistro è rimasto giallorosso.

Numerosi gli « affari » dell'ultima ora, anche se mancano i colpi sensazionali. Al Torino ad esempio tre cessioni e tre acquisti: Gramese va al Genova, Cucsela al trasferisce a Legnano e Risolo è stato inclusa nelle liste dei partenti senza specifica di destinazione. Arrivano invece al granata Manzardo dall'Inter, Cavigioli dalla Pro Patria e Farina dall'Udinese. Manzardo, ala ambidestra, ha ventidiciotto anni; è velocissimo anche se un po' grezzo.

Cavigioli è stato fermo tutto un anno a causa di un incidente di gioco; ora comunque è a posto e la visita medica ha confermato la sua possibilità di ripresa. Ma è su Farina che si appuntano le attenzioni; il giovane terzino sinistro udinese, nato però a Recanati ventiquattro anni fa, era stato richiesto dall'Inter, le aveva desiderato la Sampdoria su indicazione di Foni, ed aveva pure attirato gli sguardi di Bonetto per la Juventus. Come il Torino sia riuscito a fare il colpo, e a mantenerlo segreto, è un mistero. Questo, comunque, poco importa. Bisogna il fatto che il giocatore è già a Torino e che formerà coppia con Grava nell'immediato torneo. Dalla Fontana, Grava, Farina: tre giovani, tre ragazzi quasi, tre difensori che saranno invidiati da parecchi.

Da un esame, sia pure sommario della forza del Torino balzano evidenti almeno due « X » nella prima linea. Però un solo straniero è tesserato per i granata: Hjalmarsson. Potrebbero venire dall'estero i due mancanti.

La Sampdoria ha fatto il suo colpaccio « in extremis »: Oppezzo, un laterale validissimo, tenace anche se poco appariscente. Con i soldi intascati per Oppezzo il Novara ha potuto tenere il bravo laterale dal partente Arangelovich, ingaggiando il fiorentino Janda. Mariani, l'ex juventino, ha lasciato l'Atalanta per andare ad Udine, mentre sono finalmente andate in porto le trattative tra la Roma e la Lucchese per la cessione in blocco alla società toscana di Dell'Innocenti, Lucchesi, Maestrelli, e Tonfedasni. Il Milan ha detto al Palermo Foglia e Da Grandi, per una somma aggirantesi sul duemila milioni.

Il Bologna ha continuato nella politica delle ridotteni delle spese: nessun nome nuovo nei suoi quadri; ad eccezione di tre giovanissimi: Giorgio Turchi, mezz'ala proveniente dai Capri; Giuseppe Volpi, ala, e Giuseppe Pomatti, mezz'ala, entrambi in forza al Codogno.

Riassumiamo le novità per Torino e Juventus. I granata hanno acquistato Foni e Cavigioli dalla Pro Patria, Manzardo dalla Inter; Farina dall'Udinese e Dalla Fontana dal Vicenza. Hanno lasciato la squadra torinese Marchetto ed Operato con destinazione Vicenza, Frizzi e Gremese per Genoa, Santos per Busto, Cuccelli per Legnano, Rinoli per Siracusa, Tocalini per Mantova, Ferrari per Biella, e Amatisi per Fossano.

La Juventus ha acquistato il terzino modenese Corradi, e il centro avanti Bonacchi dalla Aglianese; sarà pure tesserato Rosati, un giocatore di Sampierdarena attualmente militare a Torino. E' stato ceduto Ochetta al Siracusa, e lasceranno la società bianconera, due sotto forma di prestito, Tortonese e Dey per Pisa, Sassolini per Fiorentina, Petrucci per Siracusa, e Calosso che giocherà nella Spal. Benitorti è stato inclusa nella lista dei trasferiti per fine ciclo.

Der Stephanian

Per sei ore piloti al volante

Gli avvenimenti sportivi di maggior risonanza nella giornata sportiva di domani si preannunciano quelli che riguardano automobilismo e motociclismo. Nulla di superlativo, perchè manca il Gran Premio, non c'è la gara che possa comunque fornire una lotta tecnicamente molto interessante. Non si può affermare infatti che il migliore dei successi, in fatto di iscrizioni, abbia premiato le iniziative degli organizzatori delle « Sei ore automobilistiche » di Pescara, nè che il circuito di Senigallia per vetture del tipo sport sia di quelli il cui risultato è impazientemente atteso.

Il disappunto maggiore riguarda il « forfait » delle « Alfa Romeo 1900 » nella gara delle « Sei ore » che si svolgerà dalle ore 18 a mezzanotte sul circuito abruzzese. Veramente non è lecito nè molto parlare di forfait, perchè la Casa milanese non figura affatto nell'elenco delle iscrizioni, anche se notizie da Pescara avevano baldanzosamente annunciato la telegrafica adesione di Bonetto, Fangio e Cirolla con tre « Alfa 1900 ».

Sfumato l'attesc duello tra le Aurelia e le Alfa 1900 nella categoria gran turismo, la « Sei ore » promette tuttavia un buon interesse per la presenza di Valenzano, Bernabei, Ammendola, Bellucci, Anselmi e forse Bracco — tutti in Aurelia — i quali avranno per diretto avversario Cornacchia su Ferrari. Fasi combattute sono prevedibili altresì nelle gare della categoria riservata nazionale di serie.

Assai più dotato di iscritti, come quantità e qualità, è il circuito di Senigallia che avrà luogo domani nel pomeriggio.

Quale competizione per macchine sport l'avvenimento marchigiano è veramente buono, avendo radunato una settantina di concorrenti e i personaggi più noti e valorosi della specialità, come Bordani, Taraschi, Piorio, Leonardi, Casella nella classe 750 cmc.; Sighinolfi, Macchieraldo, Cappelli, Niscotti, Fagioli, Cabianca, Sestini nella classe 1100; Cacciari, Stagnoli, Raffaeli, Biondetti e infine Villoresi e Giannino Marzotto nella classe delle macchine più potenti.

Villoresi pilota una Ferrari 4100 cmc. e Giannino Marzotto sarà al volante di identica macchina.

Tutti contro Villoresi, sarà questa la battagliera parola d'ordine nel velocissimo circuito di Senigallia per gli « amatori » d'automobilismo che si trovano ad aver di fronte un « asso » patentato quale il Gigi. E l'incognita fornirà utili elementi di giudizio per una esatta valutazione dello straordinario Marzotto nelle gare in circuito.

La giornata motoristica comprende anche il Gran Premio svizzero di Erlen con Cortese (Ferrari 2000) e Carini (Osca 1400) in gara nella corsa automobilistica di formula due, e il torinese Merlo nella competizione del sidecars. Intanto Pagani, Milani e Masetti sono già partiti per il Tourist Trophy irlandese di sabato prossimo e sembra che Lorenzetti garegge domani con la sua Guzzi in Germania, prima di raggiungere il terzetto della Gilera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Canottieri a Pallanza per i titoli nazionali

La sconfitta dell'Esperia sorpresa dei campionati

Pallanza, sabato sera.

Il tempo ha messo giudizio per conto proprio... sul filo di lana. Infatti, quando, in seguito alle continue piogge della giornata, già si pensava ad un rinvio della gare della prima fornate dei campionati di canottaggio, il cielo imbronciato si è schiarito consentendo di svolgere, sia pure con un ritardo di un'ora, il programma integrale. Tutto bene dunque... quel che comincia bene.

Poco da dire sulle batterie del campionato juniores: risultati per la più previsti. La Bebino ha ancora battuto la Querini campione d'Italia nei quattro mentre nel l'otto » la Varese è stata superata nettamente dalla Canottieri Lario con un bel scarto. In finale ci sarà una bella lotta fra questi due equipaggi.

Occhè parliamo dell'ottoo, ha grandemente stupito, nella finale di questa gara dei campionato juniores, la chiara sconfitta degli armi dell'U. C. Livornesi e dell'Esperia di Torino, finiti in coda al folto plotone dominato dai bravi vogatari della veneziana Bucintoro. La Bucintoro ha colto un secondo titolo nel due con timoniere, unica fra le società presenti a realizzare una simile impresa. Meritati i successi dei due equipaggi cremonesi della « Bissolati » e della « Baldesio » rispettivamente nei « quattro con » e nei « due senza ». Canottieri, nel singolo, ha battuto di tre secondi il quotato Piffari, mentre il torinese Vecchiani è finito appena sesto. Sorprendente la vittoria della Roma sul favorito Posillipo nel « doppio ».

Oggi in programma sono le gare di recupero e quelle per i campionati allievi il « quattro con » e di doppio. Ciò che vuol dire che molti equipaggi battuti ieri possono rifarsi e conquistare il diritto di disputare le finali dei sculeres.

L'attenzione però, più che sulle prove odierne, è tutta puntata su domani, giornata risolutiva della manifestazione pallanzese, in cui vedremo in lizza i « cannoni » del nostro canottaggio, gli equipaggi anziores. Purtroppo gli armi presenti non sono molti; questo di un giudizio sulla consistenza delle giovani forze del nostro canottaggio. A tale proposito dovrebbe riuscire istruttivo il duello Cavallini-Bergamini nel singolo. Ma la gara più avvincente è sempre quella dell'otto nella quale saranno di fronte tre equipaggi attesi alla prova: i campioni d'Italia ed europei del Varese, usciti da una recente crisi, i neo-campioni juniores del Bissolati e la Lario, ieri vincitrice in batteria, come s'è detto, del Varese stesso.

Ecco il programma odierno: Riserperi: ore 16, quattro con timoniere; 16,20 due senza timoniere; 16,40, singolo; 17, due con timoniere; 17,20, quattro senza timoniere; 17,40, doppio; 18, otto con timoniere. Campionato d'Italia allievi: 16,20, doppio; 16,40, quattro con timoniere.

Gli « assi » del volante al circuito del Valentino

Un circuito automobilistico è in progetto a Torino per il prossimo maggio. In tal senso è già stata avanzata richiesta dall'Automobile Club di Torino alla Federazione internazionale.

La gara dovrebbe aver luogo al Valentino.

Si tratterebbe di un Gran Premio di « formula due », preceduto da una corsa per macchine del tipo sport di 1100 cmc.

Se il progetto potrà essere attuato il circuito torinese presenterà dunque in gara le macchine più potenti, quali le Alfa Romeo di 1500 cmc. con compressore e le Ferrari 4500 cmc. senza compressore, e campioni del volante come Farina, Rangoni, Ascari, Villoresi, Gonzales, Fagioli, Taruffi.

Domani a Ciriè la Coppa Brunero

La IV edizione della I Coppa d'Argento « Giovanni Brunero » (corsa consecutiva) avrà luogo domani a Ciriè. La gara, riservata ai corridori dilettanti di I e II categoria dell'U.V.I. in ricordo dell'indimenticabile campione chierasco, si snoderà sul seguente percorso di km. 145: Ciriè, Robassomero, Fiano, Cafasse, Lanzo, Balangero, Mathi, Nole, Ciriè, Castello, Borgaro, Torino, Rivoli, Avigliana, Almese, Rubiana, Celle dei Lys, Vill, Lanzo, Viotti, Corio, Ciriè.

Come sono sfumate le trattative per Bonifaci

Un'intervista a Nizza: il giocatore è "bloccato,, in Francia dal servizio militare
Il presidente della Juventus parla della squadra bianconera e... di Carver

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, sabato sera.

« In Brasile ho visto giocare la Juventus; sin troppo bene contro la mia squadra. John Hansen, fra gli altri, è piaciuto moltissimo per il suo stile sobrio, redditizio, per il gioco di testa efficace e per i suoi passaggi esatti. Tutti questi motivi mi hanno spinto a fare molta attenzione quando il mio carissimo amico avv. Agnelli ha accennato alla possibilità di uno scambio con Bonifaci ».

Chi parla è il signor Battegna, presidente dell'O.G.C.N., sigla affatto misteriosa che corrisponde alle iniziali di Olimpique Sport Club Nizza, società campiana di Francia. Dall'alto della terrazza del Boulevard des Anglais 3, sede del sodalizio, il discorso è scivolato sul calcio mentre si ammirava una sfilata continua di macchine e di ragazze in bicicletta. Fuori serie lo uno e le altre. Resta facile a capire perchè il Nizza non voleva rinunciare in partenza al titolo conquistato lo scorso anno, abbia avuto la precauzione di spedire i suoi giocatori a Beuil, a parecchia distanza di qui. Le automobili si possono evitare, ma a certe altre distrazioni gli atleti sono parecchio sensibili... Una quindicina di campioni sono pertanto lassù, agli ordini dell'ex-nazionale Andreire, una specie di mister Chevalier francese, che fa filare i suoi calciatori a colpi di fischietto da « sergent de ville ».

Dal gruppo mancano due dei pezzi migliori, il sud-americano Amalfi, che per restar fedele alle sue caratteristiche di essere ancor più bizzarro di un cavallo da corsa, ha ritardato di circi giorni il suo rientro, facendo rimanere in pensiero i suoi dirigenti, e l'ex-granata Bongiovani, il quale serio e coscienzioso, ha chiesto invece tre giorni di proroga, e li ha avuti dietro promessa di allenarsi in Svezia. Gli altri si preparano intensamente, perchè il Nizza ha un programma che non scherza: 26 agosto, prima giornata di campionato, trasferta a Sauchaux; 29 partita amichevole in notturna a Roma (pare con la Lazio); 2 settembre seconda giornata del torneo nazionale, contro il Bordeaux.

Tra quelli che si allenano con maggiore serietà è Bonifaci. A 100 km. di distanza il signor Battegna ripete istanto: « Pas possibile pour lui di andare alla Juventus ». Lo dice non col tono di chi allontana con la rabbia di una secca smentita la mosca di una notizia fastidiosa. Lo dice piuttosto con una sfumatura di rimpianto. Bonifaci non ha alcuna intenzione di mettere qualche cinque milioni di franchi e di avere, pertanto, come premio di valore — ringaggio, si direbbe in Italia — 120 mila franchi.

Egli è dunque in disaccordo finanziario con la sua società: « In tutta confidenza le dico — continua il presidente nizzardo — che il calciatore ha ragione ». Un sospiro. Forse pensa alla Juventus, a John Hansen, a un disidio che sarebbe sfumato con soddisfazione di tre parti. Ah! quel servizio militare che blocca il ventenne campione! « Rien à faire ». « Ci sono almeno altre trattative con la società torinese? ». « Nessuna. Esistono solamente ottimi rapporti di amicizia che si concretizzeranno in due partite amichevoli d'andata e ritorno. La prima verrà disputata allo stadio torinese: probabilmente in una pausa concessa da una gara internazionale degli azzurri ».

In quanto al celebre mediano mezz'ala, Nizza calcistica non riscuoterà il colpo di una sua partenza. Se lo vedrà emigrare, sarà solamente fra qualche tempo, o forse sarà fiera di saperlo in una delle migliori squadre italiane. Non c'è stata opzione in proposito, ma una specie di « gentlement's agreement » tra i presidenti.

Anche l'avv. Agnelli è sicuro che un passo francese candiderà squadra sarà soltanto per rivaltire i colori dello Juventus. Ai bianconeri, Bonifaci potrebbe servire molto. Chi ha visto il giovane atleta in Italia-Francia a Marassi ne è convinto. E' tecnico, veloce, resistente e dona impostato e oltre a tutto, dopo essere entrato in prima squadra quando aveva appena messo i calzoni lunghi, ha una calamente venti anni. Un magnifico avversire sportivo gli sta davanti. Maturandosi ancora una stagione nel campionato francese, che non è certo leggero, e nulla vita militare, potrà raggiungere la piena efficienza atletica e allora...

Nella grande sala della villa di Cap d'Antibes, a La Garoupe, l'avv. Agnelli tratta volentieri l'argomento football. Il giovane presidente è sempre innamorato del calcio e della sua Juventus, a cui pensa anche in questo periodo estivo: « Quel Bonifaci, dice, mi sarebbe piaciuto moltissimo. Non è stato possibile nonmeno trattarlo a causa dell'obbligo del servizio militare. La Juventus comunque non cambierà formazione. Avremo in più Capriles e Scaramuzzi, ma, tolto Boniforti, non cederemo nessuno della rosa di prima squadra, tanto meno Piccinini e Bizzotto. E sono sicuro che i bianconeri giocheranno in campionato in modo da accontentare pertino l'allenatore inglese... »

L'argomento scivola su un terreno minato: « Ah, quel Mister — aggiunge sorridendo il presidente — La sua intervista concessa al giornale milanese è stata davvero imprudente. Ha amareggiato un giorno delle mie vacanze. Speriamo che i toni siano stati calcati, ma certo le dichiarazioni sono gravi ».

Gianni Agnelli, al suo ritorno a Torino, affronterà il problema con serena energia, secondo lo stile juventino. Per ora non è possibile dire se lo nomina di Combi a commissario tecnico e di una commissione tecnica accanto all'allenatore sia stavra al cento per cento. In quanto al campionato, il presidente pensa che la squadra, se ben guidata e ben preparata, potrà lottare degnamente per lo scudetto. A Rio ha dimostrato che le sue forze sono di prima qualità. Il prossimo torneo — sorprese negative a parte — dovrebbe confermarlo.

Paolo Bertoldi

FACILE COMPITO PER LE NOSTRE ATLETE

Svizzera - Italia a Winterthur

WINTERTHUR, sabato sera.

Grande è l'attesa nei circoli elvetici di atletica leggera per l'incontro fra le squadre femminili dell'Italia e della Svizzera che avrà luogo domani a Winterthur.

La nazionale « rossa-crociata » è giunta affatto rassegnata al sicuro insuccesso preventivato dalle avversarie « assurre » le quali sono nettamente superiori alle colleghe svizzere sulla base degli elementi tecnici.

I recenti campionati nazionali hanno messo in evidenza miglioramenti, come il 12" e 8/10 della Frotoi nei 100 metri e il 12" e 7 della Meyer negli 80 ostacoli.

La squadra annunciata dalla federazione italiana è la seguente: Bergamini, Cesarini, Greppi, Jandau, Musso, Marisa Rossi, Herzig, Jannuzzi, Palmesino, Pierucci, Pinto, Cardiello, Turri, Notabardi, Alda Rossi.

Il programma non comprende la corsa degli 800 metri perchè la Svizzera ha chiesto l'abolizione di tale prova non avendo atlete sufficientemente forti da opporre alle italiane. La squadra « azzurra » ha aderito alla richiesta.

L'ex-juventino Neri allenatore dell'Alessandria

Alessandria, sabato sera.

L'Alessandria ha perfezionato stamane l'assunzione del nuovo allenatore dei grigi Giacomo Neri, ex-giocatore del Genoa e della Juventus.

Dall'Inter di Milano ha avuto in prestito, per l'attuale campionato, il centroattacco Valentinuzzi, che con il portiere Borriero e la mezz'ala Marchioro, provenienti, questi, dal Marzotto, formano i nuovi acquisti della squadra alessandrina.

A Varese si scelgono gli azzurri

Bartali, Coppi e Magni saranno nella squadra che tenterà l'assalto alla maglia iridata? - Domani il circuito di Maggiora dove si attende anche Kubler

Gli 80 dilettanti europei convocati sul circuito varesino per la disputa del Trofeo internazionale Sligra scenderanno fra 48 ore in lizza, in diretto confronto, per la selezione relativa al « mondiali », di cui si stanno completando i termini tecnico-organizzativi. Naturalmente, pur non sottovalutando le possibilità ed il valore atletico degli elementi stranieri in campo (francesi, svizzeri e belgi), gli sguardi sono prevalentemente puntati sui « 12 » collegiali italiani di Velate, dai quali dovranno emergere le 6 maglie azzurre.

Come succede spesso in tali prove, non è tuttavia da trascurare l'idea che dalla gara possa uscire vittorioso un elemento non favorito (per non dire sconosciuto), in seguito ad un comportamento « difensivo » e d'« attesa » dei nomi maggiori.

Vi è inoltre da considerare il fattore « condizioni atmosferiche », che si presentano tuttora poco favorevoli: nella giornata di ieri un nuovo violento acquazzone non ha infatti permesso ai ragazzi di Proietti di effettuare il prescritto programma di allenamento. Se lunedì dovesse inaugurarsi infierire la pioggia, i sette giri del circuito (km. 175) potrebbero pure far succedere a scene imprevviste, tali da sovvertire ogni pronostico. Terminate alle ore 12,45 le operazioni di punzonatura, alle 13 la bandierina sarà abbassata sugli 80 corridori allineati al « via ».

Il numero degli iscritti alla « Tre Valli » professionistica di marzelli, ha raggiunto quota « 94 »; infatti hanno completato l'elenco Alfredo Pasotti (Wilter Triestina) con i compagni di squadra Cerati, Para, Tiepolo e Moresco; Gino Bartali (Bartali) assieme a Corrieri, Giannelli e Lambertini, Giancarlo Astrua (Taurea) con i fratelli Vincenzo e Vittorio Rossello; infine Marcello Ciolli (Frejus).

Saranno assenti da questa nuova prova di selezione sugli 11 giri dell'anello (km. 275) il belga Van Steenbergen, che, per quanto iscritto alla gara varesina, sta vittoriosamente concludendo il Giro dell'Ovest e la maglia gialla del « Tour » Hugo Koblet, impegnato altrove.

Quest'ultimo sarà però a Milano il 22 agosto, essendo iscritto al campionato mondiale dell'inseguimento su pista ed a quello su strada.

Quanto abbiamo detto precedentemente circa i dilettanti può essere ripetuto per il campo dei professionisti, con la differenza che si tratterà di una lotta ingaggiata unicamente fra corridori italiani. Ed in base alla classifica di martedì, il C.T. Binda dovrà sottoporsi a nuovi « cruci » (e forse a nuove critiche) per la scelta dei 9 azzurrabili, sostituito in relazione al già annunciato « sovvertimento » della formula direttiva in seno alla squadra stessa (aboliti capitani e gregari).

Bartali, Coppi e Magni saranno inclusi nella rappresentativa? Quali saranno i loro compagni di squadra? Sono domande di difficile risposta.

Per i professionisti permarrà lunedì dalle 15 alle 18, ritrovo il giorno successivo alle 9 e partenza alle 10.

* *

La Federazione ciclistica francese ha completato i quadri dei dilettanti che saranno presenti ai Campionati mondiali. I nominativi selezionati sono: Dacquay, Hyardet, Bastianelli, Elkes, Lo Giudice e Goujet. Riserve: Bigueuna, Huot, Bober, Thaurin, Papillon, Leullier.

La C. T. della Federazione ha pure reso noto che i corridori Geminiani e Varnajo (e forse anche Antonino Canavese e Redolfi) faranno parte della squadra professionistica, assieme a Bobet e Barbotin.

* *

I preparativi per la messa in scena del G. P. San Rocco sul circuito di Maggiora (30 giri di km. 3,100 per complessivi km. 93) volgono ormai al termine. Le iscrizioni ammontano ad una quarantina, essendosi aggiunte, dopo quelle di Kubler, Magni, Biagioni, Conte, Fornara, Petrucci, Padovan, Logli, Crocitorti, Pezzi, Zampini, Giudici, Pedroni, Albani, Cerati, pure quelle di Alfo Ferrari, Pettinati, Godio, De Bar ed Ottavi, mentre è attesa la conferma telegrafica di De Santi.

Le operazioni di punzonatura avverranno domani nella mattinata e dalle 13 alle 14,30; la partenza sarà data alle 15. Il traffico sulla strada Borgomanero - Maggiora - Boca - Grignasco sarà interrotto dalle 13 alle 18.

Bartali, Magni e Coppi: dopo il Tour, ancora insieme a Varese?

E' aperta la grande PISCINA DI ACQUI
TERME DEMANIALI DI ACQUI: FANGHI NATURALI

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione stradale Casa Italiana
Mobile tavolone - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE
RENDITA CAMBIALI DI BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 48
NON CONFONDETE!! APPROFITTATENE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA CONFIENZA 14 - TORINO - TELEFONO 51624

TORINO - Anno V - N. 190
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
11-12 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

La notte di S. Bartolomeo

V. — Nel 1570, a 17 anni, la graziosa Margherita di Valois, figlia del defunto Enrico II e di Caterina de' Medici, amava il giovane e seducente Enrico di Guisa. Ma essi vennero separati. Nel 1572, benchè cattolica, Margherita viene fidanzata a Enrico di Navarra, capo dei protestanti di Francia. La regina di Navarra, Jeanne d'Albret, muore avvelenata, a Parigi, il 9 giugno 1572. Suo figlio Enrico giunge a Parigi il 18 luglio, e il 18 agosto sposa a Notre-Dame, senza entrare nella chiesta, Margherita di Valois. Il venerdì 22 agosto l'idolo dei protestanti, l'ammiraglio di Coligny, viene ferito con un colpo di archibugio... Si temono sanguinosi torbidi.

Effervescenza a Parigi. I gentiluomini protestanti, constatando che in alto luogo non viene fatto nulla per rintracciare i colpevoli dell'attentato contro Coligny, dicono apertamente che faranno giustizia da sè. La sera del 23 agosto, consiglio al Louvre presso Caterina de' Medici. Qualcuno, tornando dalla casa dell'ammiraglio, all'angolo di via dell'Arbre-Sec con via Bailly, afferma che i calvinisti hanno deciso di attaccare il Louvre, di sgozzare Carlo IX, il duca d'Anjou e la regina-madre. Presto. Si corre dal re a informarlo: ecco ciò che preparano gli ugonotti! Occorre precederli, massacrarli prima che essi massacrino! Caterina è insistente. Impressionato, disorientato, Carlo IX finisce per lasciarsi strappare l'ordine di morte: «Uccideteli — dice egli — uccidetelì tutti, perchè non ne rimanga uno che possa rimproverarmi!». Le truppe si mettono pronte in marcia: i gentiluomini verificano le loro armi. Un colpo di pistola darà il segnale di morte.

Margherita, tenuta in disparte dai cattolici, nella camera della regina-madre, non sa nulla di preciso, ma indovina che qualcosa si sta tramando. Raggiunge all'altra estremità del Louvre suo marito, Enrico di Navarra è attorniato da una quarantina di Ugonotti che manifestano sanguinosi propositi. Essi la tengono in disparte. All'alba il re di Navarra esce con i suoi compagni per andare a passeggio. Margherita può finalmente andare a letto. Dopo un'ora vien svegliata da violenti colpi battuti alla porta e da grida: «Navarra! Navarra!». Ella apre. Un uomo ferito, sanguinante, un calvinista, il signor de Léran, afferra Margherita per la vita. Quattro sbiri entrano nella camera per finire l'ugonotto. Margherita ottiene la sua grazia.

Margherita sa ora. In tutta Parigi, al grido di «Ammazza! Ammazza! All'ugonotto!», si dà la caccia. Si abbattono i protestanti. Si è incominciato all'alba, con Coligny, che il tedesco Besme ha assassinato in casa. E poi fu una carneficina generale. Margherita trama per suo marito (e senza dubbio per se stessa, sposa di un protestante). Va ad informarsi da sua sorella Claudia, duchessa di Lorena. Nel corridoio, un uomo viene trafitto davanti a lei con un colpo di partigiana. Poco dopo due uomini si gettano alle sue ginocchia: il signor de Miossans, primo gentiluomo del re di Navarra, e Armagnac, il suo primo cameriere. Essi la implorano: «Proteggeteci! Fate in modo che ci risparmino!».

Sconvolta, terrificata, Margherita si precipita presso il re, suo fratello. Carlo IX, livido, feroce, è lì, con la regina madre, immobile. Margherita ottiene la grazia per Miossans e Armagnac. E, nella stessa stanza dal re, scorge al sicuro, suo marito, il re di Navarra.

Segue: **IL PRIMO AMANTE**

AVVENTURE DELLA TECNICA

IL CINEMA IN RILIEVO

Un nuovo procedimento messo a punto da un ingegnere americano - Schermo curvo di dimensioni triple dell'ordinario - Lo spettatore ha l'impressione di partecipare alla scena filmata

Al cinema, per darci l'immagine vera del mondo, non manca che una cosa: il rilievo. Il problema è studiato da anni, molte soluzioni sono state suggerite, qualcuna buona e altre meno, tutte con la tara della scarsa praticità. Per affrontarlo convenientemente non basta essere in possesso di vaste nozioni d'ottica e di meccanica, occorre conoscere bene la fisiologia dell'occhio umano. C'induce a trattare in breve l'argomento un'allettante notizia americana: a Oyster-Bay, nelle vicinanze di New-York, alcune centinaia di privilegiati hanno assistito alla prima proiezione di una serie di cortometraggi stereoscopici prodotti con un nuovo metodo dall'ingegnere Fred Waller di Huntington.

Scrive un cronista entusiasta: «Il cinerama (nome di battesimo dell'invenzione) rappresenta nei confronti del cinema a due dimensioni, un progresso comparabile a quello che un quarto secolo fa segnò il passaggio dal "muto" al "sonoro".

Non più fotogrammi piatti, ma visione spaziale senza l'ausilio di occhiali speciali e di ogni altro espediente tecnico individuale. Lo spettatore si siede e guarda lo schermo come lo farebbe in un cinema comune. Quando comincia l'azione, egli non sa più se si trovi in una sala chiusa oppure al centro della vicenda filmata, tanto è lo stacco dei diversi piani della scena. Anche il suono gli perviene come se egli fosse attore fra attori e non uno del pubblico: tutte le sfumature di voci e di rumori sono riprodotte con una fedeltà mai ottenuta prima d'ora».

Ce ne sarebbe abbastanza per giustificare lo stanziamento di due milioni di dollari da parte di tre magnati, uno del teatro, uno della televisione, il terzo (beninteso) di Wall Street. Soli arrabbiatissimi in tutta la faccenda, i produttori cinematografici di Hollywood, preoccupati per la sorte delle cataste di pellicole non stereoscopiche. «Dilemma crudele — commenta gravemente il cronista — che sconvolgerà per alcun tempo il sonno degli imperatori delle sale oscure».

Affinchè gli occhi percepiscano «spazialmente» è necessaria la visione simultanea ma separata di due immagini stereoscopiche, cioè da punti di vista diversi. Ciò può essere ottenuto agevolmente mediante organi che separino le due immagini, destra e sinistra, prima che arrivino agli occhi. Si conoscono separatori meccanici e separatori ottici, congegnati in modo che quando un occhio vede l'altro resti cieco. Sullo schermo vengono proiettate alternativamente le immagini di destra e quelle di sinistra, un otturatore automatico ruota con frequenza sincrona a quella di proiezione, interrompendo ora l'una ora l'altra visuale, e ciascun occhio scorge esclusivamente l'immagine che gli corrisponde.

E' pure possibile proiettare contemporaneamente le due immagini ma colorate diversamente. Se lo spettatore è munito di occhiali con una lente rossa a sinistra e una verde a destra, l'occhio di sinistra vedrà soltanto l'immagine in verde e quello di destra l'immagine in rosso.

La visione è migliore con gli occhiali a polarizzazione. Davanti ai due obiettivi che proiettano sullo stesso schermo, sovrapponendole, le coppie di immagini stereoscopiche, si collocano due filtri polarizzanti: l'uno polarizza la luce su un piano orizzontale, l'altro su un piano verticale. Guardando lo schermo con un paio di occhiali a filtri analogamente polarizzati si raggiunge, senza il fastidio delle lenti colorate ma con maggiore spesa, il risultato di fare arrivare ad ogni occhio l'immagine — e solo quella — che gli compete.

I sistemi descritti non si diffonderanno mai. Essi suscitano su più un interesse di curiosità. Il pubblico preferirà il film a due dimensioni piuttosto che portare gli occhiali; e ciò indipendentemente da ogni valutazione sul maggior costo di produzione dei film stereoscopici e sulla spesa per attrezzare le sale.

Se si vuole raggiungere lo scopo, il problema va risolto per altra via. Gli organi separatori delle immagini vanno posti in vicinanza dello schermo, e nessuna prestazione particolare deve essere richiesta allo spettatore.

Già all'inizio del secolo l'americano Ives seguì questo indirizzo. Egli divise le due immagini stereoscopiche, di destra e di sinistra, in tante strisce verticali, che poi montò accoppiandole alternativamente. Di fronte al dispositivo così risultante applicava un sistema di righe verticali opache che solcavano da alto in basso l'intera immagine. Accadeva che a una certa distanza le strisce dell'immagine destra non erano viste dall'occhio sinistro dello spettatore e viceversa, con il conseguimento di un effetto stereoscopico notevole. Purtroppo la visione tridimensionale si otteneva solamente in un limitato settore della sala. Più tardi il figlio di Ives tentò di perfezionare l'invenzione, ma la complicò senza eliminarne i difetti.

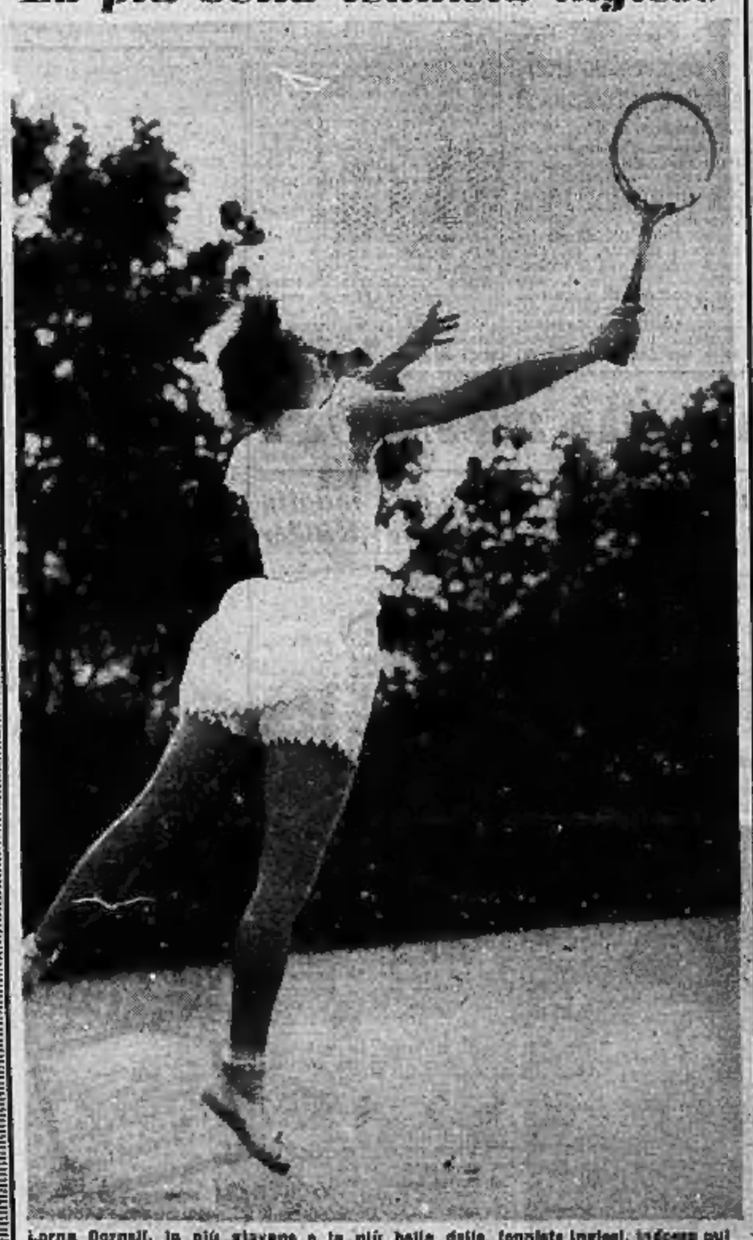
Anche in Italia non sono mancati gli studiosi dell'argomento. Si contano a centinaia i brevetti depositati a tutt'oggi, la più gran parte privi di qualsiasi consistenza scientifica.

Il russo Sergio Ivanov avrebbe messo a punto un procedimento di grande efficienza, ma dopo l'annuncio dell'inaugurazione a Mosca di una sala cinematografica appositamente attrezzata, nulla si è più saputo.

Tornando all'esperimento di Oyster-Bay, diremo che i dati tecnici divulgati sono insufficienti. Si sa che lo schermo occupa uno spazio triplo dell'ordinario; gli apparecchi di proiezioni sono tre e ciascuno proietta la stessa immagine vista sotto tre angoli diversi; che la sintesi stereoscopica si ottiene grazie alla curvatura dello schermo, alla sua speciale costruzione, e a un invisibile sistema reticolare che attua, per gli occhi dello spettatore, le separazioni delle immagini. Troppo poco per giudicare.

* * *

La più bella tennista inglese



Lorna Cornell, la più giovane e la più bella delle tenniste inglesi, indossa qui un vestito di nylon con i calzoncini e il gonnellino tagliati a petali. (Publifoto)

Diva collezionatrice di titoli di bellezza

Jeana Greer ha la figura perfetta e buone doti cinematografiche. Ha vinto negli Stati Uniti molti concorsi di bellezza. Prima di diventare attrice faceva la modella. E' sposata ed è madre di due bambini.

Difficile amicizia allo zoo di Bristol

Paddy, scimpanzè di tre anni, beniamino dei bimbi che frequentano lo Zoo di Bristol, vuol fare amicizia con una tartaruga di 30 chilogrammi: ma la tartaruga non vuole fraternizzare coi quadrumani. (Publifoto)